

DEL CANTIERE, SCEGLIIL SOFTWARE REVISO COSTRUZIONI E FAI GIOCO DI SQUADRA.

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.STR.IT





ITAL BUSINESS EVOLUTION





NUMERO 12 GIUGNO/LUGLIO 2018

	EDITORIALE	
5	SAN MAURILIO 21: Edilizia ed Europa: il matrimonio funziona	di Marco Gregoretti
	COVER STORY: ITALIA, MONETA UNICA, COSTRUZIONI E	MERCATO IMMOBILIARE
6	Nuovo governo, lira ed euro, Italia ed Europa	di Marco Dettori
10	Carlo Cottarelli: Uscire dall'euro converrebbe a chi ha un mutuo da p	agare? di Carlo Cottarelli
14	Scenario Italexit. Moneta unica ed edilizia: che cosa si legge in rete	a cura di Yuri Benaglio
15	Costruzioni e moneta unica: una pluralità di vantaggi	di Gregorio De Felice
	GAETANO LISCIANDRA	
17	Un libro pieno d'amore. E di idee	di Sonia Beatrice Calzoni
	RUBRICHE	
18	GUATTANI 16: Siamo tutti europeisti. Dialogare con l'UE conviene	alle imprese di Gabriele Buia
20	IMBARCO IMMEDIATO: "Italy & Romania - Building together"	di Alessandra Ciulla
25	PLUS VALORE: Le nuove regole per la protezione dei dati di Gi	loria Domenighini e Sara Acerbi
28	#ANDIAMOAVANTI	a cura della Redazione
30	BAZZI I CARE a cura	degli studenti dell'Istituto Bazzi
32	BANDIERE	a cura della Redazione
34	QUI LODI: Parlano gli assessori Claudia Rizzi e Alberto Tarchini	di Yuri Benaglio
36	QUI CITTÀ METROPOLITANA: Il Festival dello Sviluppo Sostenibil	
38	QUI MONZA: Architettura, rigenerazione urbana, creatività e BIM	a cura della Redazione
52	IMPRONTE	a cura della Redazione
	NEWS	
40	RIAS — Rapporti Sindacali	a cura di Dario Firsech
42	ROP – Opere Pubbliche	a cura di Giorgio Mainini
44	ROR – Rapporti Organizzativi	a cura di Liliana Bassetto
46	RET – Edilizia, Promozione immobiliare e Territorio	a cura di Carlo Rusconi
48	TI – Tecnologia e Innovazione	a cura della Redazione
50		a cura di Roberto Mangiavacchi

Qualifichiamo solide realtà



Grazie alla fiducia ed alla collaborazione reciproca potremo fare grandi cose.

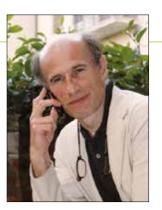


LEADER NEL SETTORE DELLE ATTESTAZIONI OLTRE 6.500 IMPRESE HANNO GIÀ SCELTO CQOP SOA

Scarica gratuitamente le schede tecniche dal nostro sito e vieni in una delle nostre sedi presenti su tutto il territorio nazionale.

www.cqop.it





Edilizia ed Europa: il matrimonio funziona

Tre anni del primo mandato del Presidente Marco Dettori sono passati in fretta. Con cambiamenti garbati e un occhio sempre attento al futuro e alla rigenerazione delle nostre realtà urbane e con la determinata volontà di contribuire attivamente e con proposte concrete alle trasformazioni di vita e sociali. I prossimi tre anni per chi guiderà l'Associazione saranno tre anni intensi perché è fuor di dubbio che l'Italia si stia avviando, come peraltro tutta l'Europa, ad affrontare una fase storica scandita da cambiamenti rapidi e spesso imprevedibili. A cominciare dalle questioni finanziarie ed economiche la cui stabilità è sempre di più fattore di crescita e di tranquillità. Anche per il settore delle costruzioni e per quello del mercato immobiliare.

È per questo che Dedalo, non senza qualche patema d'animo, affronta, con il numero 12, il tema forse più caldo del momento, anche per le polemiche che hanno accompagnato la formazione del governo Conte: la moneta unica europea. E lo fa, cerca di farlo, con il proposito di capire quale relazione vi sia tra l'euro, i suoi scossoni, i suoi rischi, e il comparto delle costruzioni.

La storia di copertina, dunque, si occupa di una questione di cui tutti parlano riducendola a volte a chiacchiera da bar creando, come spesso capita in Italia, tifoserie contrapposte che sembrano risentire di un'altra peculiarità molto italiana: siamo tutti grandi esperti, siamo tutti primi ministri, siamo tutti allenatori della nazionale di calcio. Siccome Dedalo, invece, si sente addosso la responsabilità di dare sostanza e concretezza alla esposizione di un argomento così strategico per la vita di ognuno di noi, si è affidato a chi sul campo ha maturato l'esperienza necessaria per sapere ciò di cui sta parlando. Degli scenari che attengono alla relazione srutturale tra l'edilizia, le sue imprese, il suo mercato, e la moneta unica europea, si occupano in questo numero del nostro giornale Marco Dettori, Carlo Cottarelli e il chief economist di Intesa San Paolo Gregorio De Felice.

La nostra redazione ha anche dato un'occhiata a come viene trattata in rete la delicata questione. Speriamo di aver reso un servizio utile a chi ci legge, alle imprese, agli addetti e, questa volta lo dico senza timidezze, alle istituzioni che, nei vari livelli, ci governano. A prescindere da come la si pensi, e senza essere in alcun modo invadenti, pensiamo che possa essere costruttivo ascoltare il punto di vista dei protagonisti di un comparto economico che rappresenta l'ossatura, lo sviluppo, gli investimenti, la ripresa e la reputazione del sistema Italia.

Marco Gregoretti







E al di là dei titoli più o meno sbandierati attraverso i mezzi di comunicazione, quelli che hanno ampia sostanza e quelli invece, molto più efficaci, che arrivano "alla pancia" delle persone distogliendo, alle volte, l'attenzione dalle questioni più rilevanti, non possiamo non soffermarci a fare una analisi compiuta della situazione "freezata" a oggi e della sua possibile, presumibile e auspicabile (o meno auspicabile) evoluzione.



Le questioni dovrebbero essere affrontate su un paio di macro-temi.

Il primo è quello (non finiremo mai di insistere) della politica industriale del nostro settore, dalla quale consegue il destino della cosiddetta domanda interna, che stenta a trovare soluzioni veramente efficaci e che quindi non consente di uscire granché dalla stagnazione dell'onda lunga della crisi economica. Per poter affrontare questo tema nel più sterile e tecnico approccio, possibile anche per non voler dare giudizi su come e quanto si sia fatto in passato, occorre partire da quanto oggi abbiamo a disposizione.

A nostro modo di vedere alcune questioni dovrebbero essere confermate in modo assolutamente strutturale:
l'eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile dell'IRAP, per esempio, ha dato benefici diretti alle
aziende, agli investimenti, e alla produzione. La riduzione dell'IRES a una aliquota massima più coerente con le
aspettative delle aziende, consente oggi alle imprese di

pianificare quel minimo di investimenti interni in ricerca e sviluppo che in passato erano stati soltanto invocati. La manovra "Industria 4.0", che ha invece la pecca di essere riservata alla sola manifattura (e a essa, certamente, porta benefici), va ricondotta al settore delle costruzioni che storicamente accompagna l'esplosione della domanda interna e con essa la diffusione di benessere al quale corrispondono poi incrementi della spesa, dei consumi, in genere dell'economia interna, ossia del PIL. Qui siamo al tempo zero. Una stagione di sostituibilità e rottamazione delle attrezzature volta a migliorare la formazione e la sicurezza degli addetti di settore, potrebbe essere veramente una necessità, considerando che in media il parco mezzi a disposizione nell'elenco cespiti delle aziende fa rabbrividi-

re. Anche un premio o un super-incentivo per la formazione, specializzazione e

innovazione e introduzione di nuove figure organizzative (BIM Managers, Activity Based Costing Managers e un rafforzamento Project & Construction management) avrebbe l'effetto nel medio termine di generare un parterre di imprese pronte all'approccio responsabile, industriale e di risultato che oggi mancano sul mercato, unitamente alla generazione di analogo organigramma nelle strutture della pubblica committenza. Valorizzare questa crescita è indispensabile, nella pubblica amministrazione e nelle imprese. Dare una risposta

concreta, di prospettiva e di orizzonte è obiettivo sano di qualsiasi Esecutivo.

Dobbiamo smontare e demolire l'immagine di un settore nel quale troppo spesso la mancanza di figure capaci sul piano tecnico, industriale e amministrativo, tanto per la committenza quanto per l'impresa, occupano sistematicamente le attività della magistratura e distruggono in un lampo con una notizia la reputazione dello Stato e della categoria alla quale è riconsegnato il dovere e il privilegio di realizzare le infrastrutture, i luoghi, le piazze, i servizi e gli edifici per le persone, per la vita e per il benessere!

Un ragionamento particolare va rivolto alla questione incentivi. La modalità ondivaga che ha caratterizzato il passato è il sintomo di un Paese che non è mai stato capace di fare scelte strutturalmente rilevanti sulla politica industriale. Gli incentivi sono importanti, ma di anno in anno veder le aliquote che cambiano, le modalità che si trasformano, le date e le scadenze che si am-



pliano o si contraggono, a secondo della impostazione della legge di stabilità è metodo da "repubblica delle banane"... Anche la recente circolare dell'Agenzia delle Entrate sulla circolarità della cessione dei crediti di imposta, ampiamente sponsorizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato, sottende il rischio di tenuta dei fondi pubblici rispetto al mercato dell'efficientamento energetico degli edifici che invece (questo sì!) è argomento vero di politica industriale.

Noi vorremmo avere, per una volta, chiarezza degli obbiettivi di politica industriale e coerenza nelle leggi di stabilità. Un dialogo rapido va intrapreso col governo, anche perché, tra flat tax (che sicuramente avrebbe effetti sull'incremento dei consumi - ma non più così scontati in edilizia) e reddito di cittadinanza (sul quale occorre fare una verifica degli effetti indotti nel nostro settore proprio per coloro che non dichiarano reddito - con eterogenee differenze per ambiti territoriali) il rischio di veder spazzare via gli incentivi e con essi un

mercato che, pur con tutte le anomalie segnalate, è stato l'unico in crescita da oltre 10 anni e con effetto emersione davvero rilevante, sarebbe veramente un paradosso.

IL SECONDO TEMA È QUELLO DELLA MONETA UNICA, DELL'EUROPA E DELLE CONSEGUEN-ZE SULLA NOSTRA ECONOMIA PRIMA, SULLE NOSTRE AZIENDE, IMMEDIATAMENTE DOPO.

Su questo aspetto bisognerebbe mettersi un po' d'accordo. Se ragionare sulla moneta unica piuttosto che sull'Europa sia una priorità sulla quale impostare un diverso e più pesante posizionamento del nostro Paese (che, comunque, grazie alla ossatura delle sue PMI, rimane la seconda potenza industriale d'Europa) rispetto alle politiche monetarie, degli investimenti, dell'attenzione della BEI, degli adempimenti, delle sanzioni, con tutto quanto sia peculiare all'Italia e non al resto d'Europa, allora siamo d'accordo, questa sì che è certamente una questione da porre sul tavolo CE.



Fa venire ancora i brividi la comunicazione della campagna elettorale che è stata pervasa dal ritorno alla Lira, piuttosto che dall'uscita dall'Euro, o al dissociarsi da una politica monetaria nella quale sia stato paventato il rischio che il Paese, con tutta la sua forza e le sue debolezze, fosse escluso della stanza dei bottoni, invece che ricoprire il suo ruolo di primo piano che gli deve spettare permanentemente.

Gli imprenditori che si occupano di costruzioni, di sviluppo immobiliare, ricordano ancora i disastri subiti nei loro piani economici rispetto ai costi finanziari, elementi imprescindibili della produzione di case, uffici, industria e, oggi, di rigenerazione. Legati alla fluttuazione monetaria della moneta propria e del rapporto con le monete forti. Tassi a doppia cifra, stravolgimenti della pianificazione finanziaria di breve, medio e lungo termine, sarebbero una mannaia insopportabile oggi, impossibile da reggere.

Su questo vorremmo fare un appello al Governo, a beneficio delle imprese

Credere alle competenze delle Associazioni oggi non è più una chimera. Nella crisi le associazioni si sono ridotte, riorganizzate, resettate; hanno assunto un atteggiamento molto più attento ai contenuti che alla difesa corporativistica degli interessi. Oggi sono centri di competenza e sono infrastruttura positiva a disposizione dell'autorità e dell'Esecutivo. Erano state azzerate fino a ieri nella interlocuzione e si tendeva a non ascoltarle.

Bene, oggi siamo qui, siamo a disposizione, con la volontà di essere leali e corretti

La politica autoreferenziale di oggi (questa è un po' la sua caratteristica in tutto il mondo) ci abitua parallelamente a situazioni sorprendenti: pensate a Donald Trump che ammicca a Kim Jong-un, sono la dimostrazione che le distanze più ampie alle volte si colmano in un lampo. Il Governo affronta una arrampicata complessa, irta e di grado elevato. È tutta salita, e si sa che in questa difficile impresa ci sono ristori, rifugi. I ristori e i rifugi sono la legge di stabilità con una marea di quattrini da spendere bene, con regole amministrative più semplici e con opportunità infinite, sono le PMI che sono una ossatura non marginalizzabile, sono le necessità di rivalsa e di recupero di un ruolo che spetta a governo, lavoratori ed imprese, sono il futuro del nostro territorio, delle nostre famiglie, dei nostri figli.

L'ANCE è pronta ad arrampicare e questa volta non vuole stare a terra. Lo ha fatto fin troppo e si riparte da terra. Scelga il Governo se farle fare chiodi, bussola, corda, o picozza. Sarà comunque accessorio utile, se non indispensabile, a raggiungere la vetta.



IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO SUI CONTI PUBBLICI, AL FMI FINO AL 2017, PER QUALCHE ORA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCARICATO, HA SUGGERITO A DEDALO QUESTO BRANO DEL SUO LIBRO "I SETTE PECCATI CAPITALI DELL'ECONOMIA ITALIANA" n teoria i problemi italiani, un debito pubblico elevato e una bassa crescita e competitività, potrebbero essere risolti uscendo dall'euro. Però bisogna essere chiari sul modo in cui e sul perché l'uscita aiuterebbe a risolvere questi problemi, cosa che spesso i suoi sostenitori non fanno. (...)

L'uscita dall'euro funziona nel restituire competitività ai prodotti italiani se è accompagnata da un taglio dei salari reali. Su questo dobbiamo essere chiari. Il costo del lavoro per unità di prodotto si ridurrebbe e la competitività aumenterebbe solo se ci fosse un taglio dei salari reali.

C'è anche un secondo problema. Supponiamo che siate indebitati in euro: vi siete comprati una casa e avete contratto un prestito ipotecario da una banca per 100.000 euro. Supponiamo che il vostro reddito sia di 50.000 euro l'anno. Il vostro debito è pari a due stipendi annui. Con l'introduzione della nuova lira il vostro stipendio viene convertito in 50.000 nuove lire (al cambio di una lira per un euro). Il giorno dopo la lira si svaluta e occorrono 1,25 lire per comprare un euro. Quanto pesa ora il vostro debito ipotecario? Per comprare 100.000 euro ora vi

IL MONDO EVOLVE GRAZIE ALLE GRANDI INNOVAZIONI

IL WEALTH MANAGEMENT EVOLVE GRAZIE AD AZIMUT







4.500 A.C.

OGGI

SCOPRI L'INNOVATIVO MODELLO DI MULTI FAMILY OFFICE INDUSTRIALE E ACCEDI AD UNA PIATTAFORMA APERTA DI SERVIZI UNICA NEL SUO GENERE IN ITALIA





*AZIMUT WEALTH MANAGEMENT www.azimutwm.it servono 125.000 nuove lire, quindi il debito non è più equivalente a due anni di stipendio, ma a due anni e mezzo (125.000 : 50.000 = 2,5). Ci avete perso. Naturalmente si potrebbe fare una legge che stabilisca di convertire il vostro debito che era in euro in nuove lire al cambio uno a uno (cioè il debito diventa di 100.000 nuove lire). Ma questo crea problemi per la banca creditrice che, magari, aveva finanziato il vostro credito prendendo a prestito dall'estero. Quindi occorrerebbe anche dire ai finanziatori esteri che saranno ripagati in nuove lire (al cambio di uno a uno), il che non sarebbe ben accetto. Probabilmente farebbero causa alla banca italiana debitrice in un qualche tribunale estero o italiano.

Questi effetti di una svalutazione sul valore del debito, definiti tecnicamente balance sheet effects (effetti di bilancio), potrebbero essere molto forti e mandare in bancarotta parecchie famiglie o imprese. Questo è tanto più vero quanto più il cambio si svaluta. (...)

La Banca d'Italia potrebbe tornare a fare quello che faceva negli anni settanta, quando una buona parte del deficit pubblico veniva finanziato stampando moneta. Il che funziona benissimo. Se si stampa un po' troppa moneta, la gente perde fiducia nel valore della stessa e cerca di liberarsene spendendola. (...)

Lo facevamo negli anni settanta, e non è che ci piacesse molto vivere con un'inflazione del 20-25 per cento. (...)

In conclusione, abbandonare l'euro potrebbe forse consentire di risolvere i problemi di crescita, competitività e debito pubblico, ammesso che si riesca a ristabilire condizioni macroeconomiche ordinate dopo l'uscita dall'euro, ma questo avverrebbe al prezzo di un



taglio dei salari reali, di una tassa da inflazione e solo dopo un periodo che sarebbe molto turbolento anche per via degli effetti di bilancio che accompagnano una svalutazione e dello sconvolgimento del sistema dei pagamenti. Non ne vale la pena. (...)

Chi invece sta recuperando competitività sono Spagna e Portogallo, dove i costi di produzione sono in discesa dal 2009. Li sta aiutando nella rincorsa alla Germania il fatto che in questo paese i costi del lavoro ora stanno aumentando: in Germania la disoccupazione è al 4 per cento, il livello più basso dal 1980, e i salari stanno crescendo più della produttività. Il Portogallo ha così ormai riassorbito il divario, in termini di aumento dei costi di produzione, che si era creato tra il 2000 e il 2008; la Spagna ci è vicino. Se ci stanno riuscendo loro non potremmo riuscirci anche noi? (...)

Tagliare i salari è una cosa poco piacevole, soprattutto per chi li riceve. Inoltre, porta a meno consumi, il che riduce la domanda aggregata, seppure questo sarebbe compensato da un aumento delle esportazioni. La seconda opzione (aumentare la produttività) è chiaramente preferibile. Ma, più in generale, è meglio cercare di riformare l'economia italiana in modo che

non solo i costi del lavoro, ma tutti i costi che un'impresa deve affrontare siano ridotti, facilitando quindi un recupero di competitività. (...)

Se la pubblica amministrazione diventa più efficiente e i costi della burocrazia si riducono, le imprese se ne avvantaggiano: spendere tempo a compilare moduli o attendere mesi per un'autorizzazione comporta un costo, compreso per le imprese che esportano. Occorre quindi rendere la pubblica amministrazione più efficiente per ridurre i costi delle imprese, attraverso un massiccio abbattimento della burocrazia. (...)

Se la giustizia civile è lenta, l'incertezza del diritto costituisce un costo per le imprese che operano sul nostro territorio e un deterrente all'investimento. E, se non si investe, la produttività non cresce o si riduce. Occorre rendere la giustizia più veloce. I risultati raggiunti finora sono ancora insufficienti. (...)

Occorre inoltre una decisa azione per aumentare la concorrenza.

Un'economia di mercato funziona bene se c'è abbastanza concorrenza, se cioè sono le imprese migliori a emergere. (...)

La concorrenza è una condizione necessaria per un aumento dell'efficienza, della produttività e della competitività.



SCENARIO ITALEXIT

Moneta unica ed edilizia: CHE COSA SI LEGGE IN RETE

a cura di Yuri Benaglio

I mutui immobiliari, dovuti a banche che probabilmente sarebbero state in buona parte nazionalizzate per garantirne la sopravvivenza, esploderebbero per l'effetto inflazione, per l'effetto tassi ma anche per l'effetto cambio: essendo stati stipulati in euro, diventerebbero sempre più cari perché la nuova lira difficilmente riuscirebbe a mantenere il passo con la vecchia moneta unica, resa forte dalla presenza della Germania nell'unione monetaria.

Anche la casa, un fronte che sembrerebbe distante dalla guerra delle valute, è destinata a soffrire di brutto se facciamo ciao ciao all'euro. I tassi sui prestiti per acquistare un alloggio, che oggi viaggiano mediamente poco sopra il 5 per cento, triplicherebbero in un batter d'occhio. A patto di trovare qualcuno che te li presti, i quattrini da piazzare sul tavolo del mercato immobiliare, destinato a traballare con sensibili cali di quotazioni già duramente stressate da anni di crisi.

Le banche italiane, una volta fuori dal circuito dell'euro, non avrebbero più accesso ai capitali, se non a prezzi impossibili. E l'erogazione dei mutui, già faticosa da tempo, crollerebbe.

Roberto Anedda, direttore marketing e vicepresidente di MutuiOnline.it

Il primo vantaggio del ritorno alla vecchia lira andrebbe agli investitori stranieri per cui comprare immobili nel nostro Paese diventerebbe sicuramente una spesa più contenuta. Ma a questo risponde il problema di doverli mettere a reddito in lire, ossia in una valuta certamente più debole di quella comunitaria. *Monitorimmobiliare*

Sarà vero che quando c'era la lira si stava meglio e che i giovani italiani riuscivano a comprarsi la casa che al giorno d'oggi possono solo sognare? Osservando lo storico dei dati quello che si nota è che, all'inizio delle rilevazioni di Banca d'Italia (2 aprile 1997) il Tegm (Tasso Effettivo Globale Medio, n.d.r.) dei mutui a tasso fisso e variabile era di ben il 10,6%. Dato che scivolò, nell'ultimo trimestre del 1998, al 7,33%. Ma la cosa sorprendente è quella che successe con l'introduzione dell'euro finanziario dal 1 gennaio 1999: il Tegm praticamente crollò al 5,8% nel giro di tre mesi, perdendo ancora un punto percentuale entro la fine dell'anno. Nuovo calo dei tassi tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, quando l'euro entrò anche fisicamente nei nostri portafogli: si passò da un Tegm del 6,28% al 5,51%. Dopo di allora non si sono mai più registrati tassi ai livelli pre-euro. L'effetto dell'euro sui mutui, per concludere, è stato quello di una diminuzione dei costi.



GREGORIO DE FELICE

Head of Research and Chief Economist, Intesa Sanpaolo. Dal luglio 2015, presidente dell'ICCBE (International Conference of Commercial Bank Economists). Laurea in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Dal 2007 al 2010, presidente dell'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari).

È membro del Chief Economists' Group dell'EBF (European Banking Federation) e dei Consigli di Amministrazione di Prometeia, ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), Fondazione Partnership per Bocconi, Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa (ASSBB), Associazione Nazionale per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa (Assonebb), SRM (Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), GEI (Gruppo Economisti di Impresa), AIP (Associazione Italiana Politiche Industriali), Fondazione Bruno Visentini e di alcuni fondi pensione del Gruppo Intesa Sanpaolo.



I settore delle costruzioni ha ampiamente beneficiato dell'appartenenza dell'Italia all'Unione Monetaria Europea. La ragione principale riguarda il cambiamento strutturale che abbiamo avuto nella dinamica dei tassi di interesse.

L'architettura della moneta unica prevede, infatti, che la BCE operi per contenere l'inflazione a tassi annui inferiori ma vicini al 2%. Si tratta di valori di gran lunga più bassi di quelli a cui eravamo abituati in Italia, con la conseguenza che anche i tassi di interesse sono da tempo su livelli molto contenuti.

L'impatto positivo dell'appartenenza all'area monetaria unica è stato particolarmente rilevante per una serie di ragioni. Innanzitutto, le costruzioni sono tra i settori più esposti alle condizioni finanziarie e alla dinamica dei tassi di interesse perché hanno un elevato indebitamento, intrinseco nella stessa natura dell'attività edilizia, che si articola su un arco temporale pluriennale. I tassi di interesse si riflettono pertanto in misura considerevole sui conti aziendali. L'incidenza degli oneri finan-

ziari sul fatturato è attualmente pari a quasi quattro volte quella del complesso delle imprese italiane. Il settore ha già sofferto molto per la crisi economica, come evidente dai dati di produzione ma anche dalle sofferenze bancarie che, in rapporto agli impieghi, sono pari al doppio del totale dei settori (attualmente prossime al 30%). Quale sarebbe stata però la portata della crisi con i tassi di interesse che sperimentavamo prima della adesione alla moneta unica?

I tassi di interesse sono importanti per il settore edilizio anche perché



le famiglie per comprare casa normalmente si indebitano, e tassi alti ostacolano sia il comparto della ristrutturazione (che oggi vale 50 mld l'anno di lavori) che delle abitazioni nuove (16 mld). Oggi il TAEG per un mutuo è pari al 2% circa e lo stimolo che proviene per la domanda di case è rilevante. Anche in questo caso è facile immaginare cosa sarebbe successo con tassi di interesse sui mutui che erano arrivati negli anni Ottanta anche al 20%.

I tassi di interesse sono importanti anche perché se non fossimo nell'area euro il costo del debito pubblico sarebbe molto più alto e sarebbe stato inevitabile aumentare la tassazione anche sugli immobili. Non a caso, in un momento di forte stress finanziario fu ripristinata l'IMU sulla prima casa. Non avremmo potuto espandere ulteriormente il deficit (e guindi l'indebitamento) a causa delle pressioni presenti sui mercati finanziari e della crisi del debito pubblico. La necessità di rinnovare ogni anno circa 400 miliardi di titoli ha imposto un'azione di aggiustamento dei conti pubblici senza precedenti.

Oggi il costo del debito per lo Stato è attorno ai 65 mld l'anno. con inflazione su valori molto contenuti e l'ombrello rappresentato dal programma di acquisti della BCE che negli ultimi anni ha stimolato l'economia acquistando notevoli quantità di titoli pubblici tanto che il 23% dei titoli pubblici italiani è attualmente nel portafoglio della Banca d'Italia e della Bce. È facile immaginare quanto sarebbe salito l'onere del debito con una inflazione elevata e senza il supporto

L'euro, con i suoi tassi di interesse strutturalmente bassi, continuerà a essere un fattore di sostegno per il mercato delle costruzioni. La riu-



nione della BCE tenutasi a Riga ha segnato una svolta epocale per la politica monetaria dell'Eurozona: entro la fine dell'anno, sarà chiuso il programma di acquisto titoli da 2,5 trilioni di euro, lanciato nel gennaio 2015, dopo un ulteriore ridimensionamento del volume mensile di intervento a 15 miliardi tra ottobre e dicembre.

La comunicazione di Draghi lascia alcuni margini di flessibilità, dal momento che riduzione e chiusura del programma restano condizionati alla conferma dell'andamento dell'inflazione nei prossimi mesi. Si apre pertanto una tendenza al rialzo dei tassi di interesse, che sarà comunque particolarmente graduale. È probabile che entro il 2019 verrà riportato a zero il tasso sulla deposit facility e che, di conseguenza, il tasso euribor non sarà più in territorio negativo.

L'integrazione europea aprirà poi sempre più i mercati facendo sì che le nostre imprese di costruzioni possano espandersi maggiormente all'estero, valorizzando le loro eccellenze. Il settore è stato tradizionalmente "chiuso" e focalizzato sul mercato interno, ma l'internazionalizzazione diventerà sempre più una strada da perseguire, sulla falsariga di quanto avvenuto per molti settori manifatturieri.



UN LIBRO PIENO D'AMORE. E DI IDEE

di Sonia Beatrice Calzoni vicepresidente di In-Arch Lombardia

l 30 maggio 2018 a presentare il libro degli scritti di Tano, ovvero dell'architetto Gaetano Lisciandra, raccolti con amore da sua moglie Maria Pia Balestri e da sua figlia Chiara, sono intervenuti moltissimi amici, colleghi e collaboratori. Ad aprire gli interventi il Presidente Marco Dettori che ha ricordato la lunga e preziosa collaborazione in cui come urbanista e architetto Gaetano Lisciandra ha rappresentato una figura professionale di riferimento per la lucidità, la capacità e la costante generosità del suo operare. Tano, a me particolarmente caro in quanto Presidente di In-Arch Lombardia fino al 2016, era attento alle trasformazioni della città a cui guardava con interesse e passione riuscendo a coinvolgere con il suo particolare garbo, un segno distintivo e piacevole del suo modo di essere; egli possedeva l'attitudine di un uomo di cultura che sapeva trasmettere il proprio pensiero con pacatezza ed intelligenza, rendendo chiare e comprensibili anche le questioni più complesse.

I testi raccolti in Paradossi di Architettura sono soprattutto, ma non solo, articoli pubblicati sulla rivista Architetti dove Massimo Giuliani l'aveva invitato a tenere una rubrica di riflessioni un po' controcorrente sulla disciplina e sulla professione dal titolo "Scorrettamente tuo" dove Gaetano Lisciandra esprimeva pensieri sulla città in modo non convenzionale facendo trasparire l'ironia e l'umorismo che spesso lo contraddistinguevano, ma anche "lanciando pietre" che smuovevano l'urbanistica.

Nelle riflessioni dei partecipanti si è colto il profondo senso di una comune visione del mondo, la gratitudine per il suo lascito e per le numerose esperienze condivise, ma è anche stata l'occasione per riflettere su quelli che per Tano erano i temi urbanistici più importanti come quello tra architettura e urbanistica, spazio e società, formazione e concezione della norma, traduzione in legge e conseguenze della sua applicazione. Perché Tano aveva ben compreso e probabilmente anticipato la riflessione sul rapporto tra norma e sua traduzione in fatti spaziali, questi ultimi determinati e precostituiti in qualche modo dalla norma stessa. Ancora oggi questa relazione la possiamo considerare una questione aperta e fondamentale.

Marco Dettori. Marco Engel. Giorgio Goggi, Luca Imberti, Giovanni Oggioni, Giovanna Franco Repellini, Piergiorgio Moderatore Massimo Giuliani. Il lavoro condotto insieme all'architetto Lisciandra era sempre stimolante e i toni amichevoli anche trovandosi a rappresentare da una riflessione attenta e dalla

interessi diversi; nascevano comunque consapevolezza di poter guardare alle cose da più punti di vista. Nel suo sofisticato e ponderato modo di immaginare l'urbanistica e nel suo amore per la città, Tano comunque non dimenticava la società e le persone: anche questo era un suo tratto distintivo, a tutti noi molto caro. Per questo l'occasione della presentazione dei suoi testi è stato motivo di un ritrovo di amici e colleghi che lo hanno ricordato per le sue indiscusse qualità professionali ma anche per la sua persona e per la sua affettività per la quale ci piace ricordarlo. Ciao Tano.

Sono intervenuti alla presentazione del libro Maria Pia Balestri Lisciandra. Vitillo e Sonia Beatrice Calzoni.



SIAMO TUTTI EUROPEISTI

Dialogare con l'UE conviene alle imprese

ome imprenditori e come imprenditori dell'industria delle costruzioni non possiamo che sentirci profondamente europei. La tutela di un mercato aperto alla concorrenza, cercando di selezionare i migliori e valorizzando le eccellenze è uno dei principi fondanti dell'Unione europea sui quali il nostro sistema associativo vigila attentamente affinché siano rispettati sempre e da tutti. Ecco perché riteniamo indispensabile avere un dialogo costante ed efficace con le istituzioni Ue ed ecco perché, laddove il legislatore nazionale non si sia dimostrato in linea con questi valori, non abbiamo esitato come Ance a interessare Bruxelles affinché vengano fatti rispettare i principi di equità e di efficienza in cui crediamo fermamente.

La procedura d'infrazione della Commissione Ue contro i ritardati pagamenti, arrivata ormai all'ultimo grado di giudizio, il richiamo contro i limiti al subappalto così come l'esposto sullo split payment, dimostrano come attraverso questo dialogo e confronto costante si possa incidere su cattive prassi ed errori legislativi compiuti a livello nazionale. Dialogo che è ancora più prezioso laddove invece è proprio da una decisione europea che scaturisce una criticità per il nostro settore. È questo il caso delle nuove linee guida dell'Eba, l'agenzia bancaria

Ue, sulle modalità di gestione dei Non Performing Loans (npl) che rischiano di avere un effetto devastante sul settore dell'edilizia, già stremato da mancanza di liquidità dovuta a una crisi che perdura da dieci anni.

Dialogo, confronto e se occorre opposizione ferma e intransigente su decisioni che sembrano orientate solo al rispetto formale di procedure che rischiano di danneggiare l'economia reale a vantaggio di una finanza troppo spesso spregiudicata sono gli strumenti che dobbiamo utilizzare per fare dell'Europa un sistema in grado di tutelare e favorire il lavoro.

È in questo senso che agiremo anche nell'ambito delle discussioni sul futuro bilancio dell'Unione europea che richiede l'individuazione di una nuova visione e di una nuova strategia di azione che ci proietti nel futuro e ci permetta di unire i territori, realizzando le infrastrutture di interesse europeo, di proteggere le nostre famiglie, riducendo gli effetti dei cambiamenti climatici e delle calamità naturali che, in Italia più che in ogni altra parte d'Europa, possono rappresentare un freno allo sviluppo e un limite alla qualità della vita. Questo è per noi aiutare tutti, in primis noi imprenditori, a sentirci europei.

Gabriele Buia Presidente ANCE Nazionale

ROMA-MILANO

MILANO-ROMA

ACCORDO ANCE-ABI PER RAFFORZARE IL CREDITO ALLE IMPRESE EDILI

Firmato a Parma dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, e dal Presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, un Protocollo d'intesa per rilanciare il credito alle imprese di costruzione. Tra i principali punti dell'accordo la costituzione di un tavolo permanente Abi-Ance e di tavoli regionali per affrontare le tematiche legate allo sviluppo del settore. Si lavorerà inoltre per facilitare l'accesso alle coperture del fondo di garanzia per le pmi e per studiare forme innovative per la valorizzazione degli immobili di proprietà delle banche o a garanzia dei crediti deteriorati.

SBLOCCACANTIERI: URGENTE SUPERARE LA PARALISI DEL PAESE

È on line dal 10 aprile il sito sbloccacantieri.it, attraverso cui tutti i cittadini possono segnalare casi di opere incompiute, ferme o rallentate. L'iniziativa è parte di una campagna di comunicazione promossa dall'Ance per denunciare lo stallo delle infrastrutture nel Paese a causa dell'inefficienza della macchina burocratica, di procedure farraginose, Codice appalti e carenza di risorse. A due mesi dall'avvio sono oltre 170 le opere che sono state segnalate e decine di migliaia i contatti registrati dal sito.

ANCE E CNI: INSIEME PER VINCERE LA SFIDA SICUREZZA

Gestione del rischio in cantiere, prevenzione e formazione al centro dei lavori del convegno promosso da costruttori e ingegneri a 10 anni dall'entrata in vigore del Testo unico sicurezza. Una giornata di studio e confronto che ha messo intorno allo stesso tavolo imprenditori, esperti del settore, professionisti e rappresentanti delle istituzioni.

CON LA CRISI UNA GENERAZIONE TAGLIATA FUORI DALL'EDILIZIA

Un'intera generazione tagliata fuori dal mercato del lavoro in edilizia. Dal 2008 al 2017, infatti, il numero di occupati fino a 35 anni di età si è ridotto del 69%: oltre 200mila giovani in meno impiegati nei cantieri. È l'allarme lanciato nel corso del XIX convegno nazionale dei Giovani imprenditori dell'Ance, dal titolo "Costruttori... al lavoro!", che si è tenuto a Napoli e a cui hanno preso parte rappresentanti istituzionali italiani e internazionali, giornalisti e personaggi politici.

PREMIATE LE SCUOLE DEL FUTURO PROGETTATE DAGLI STUDENTI

Ecosostenibili, ricche di laboratori, aule di musica e tanto verde intorno. Così vedono la loro scuola del futuro gli studenti delle medie di tutta Italia che hanno partecipato al Concorso Macroscuola, l'iniziativa ideata dal gruppo Giovani dell'Ance che ha coinvolto oltre 150 classi per un totale di 3000 studenti. Tre i progetti premiati lo scorso 3 maggio, realizzati da istituti di Bari, Treviso e Pavia.



di Alessandra Ciulla Ufficio Lavori all'Estero e Relazioni Internazionali ANCE

a riscontrato grande successo la missione imprenditoriale "Italy & Romania - Building together" organizzata dall'Ance, nei giorni 16-18 aprile 2018, in collaborazione con l'Ice-Agenzia, l'Ambasciata d'Italia, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, e con la partecipazione dell'Oice.

All'iniziativa ha partecipato una delegazione di 70 rappresentanti italiani di 45 imprese di costruzione e di ingegneria altamente qualificate, che hanno avuto l'opportunità di incontrare 80 rappresentanti di aziende romene, autorità locali, società di consulenza e di progettazione.

Nel corso delle missione sono emerse chiaramente le molteplici opportunità offerte dal Paese per le imprese italiane di costruzioni e di ingegneria, nel settore delle infrastrutture, sia quelle dei trasporti (autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, ecc.) sia quelle legate più in generale a energia ed edilizia.

L'Italia collabora da molto tempo con la Romania, tanto nell'ammodernamento e nello sviluppo delle reti infrastrutturali e dei trasporti del Paese, quanto nella costruzione di complessi residenziali e non solo. Varie imprese italiane di costruzione sono coinvolte nella realizzazione di importanti progetti stradali e ferroviari nel Paese.

L'Italia è da oltre 10 anni il principale Paese investitore in Romania per numero di aziende, con oltre 20.000 imprese attive: ben 750 nuove aziende italiane si sono registrate nel paese negli ultimi 6 mesi del 2017.

Nel 2017, la Romania ha fatto registrare il tasso di crescita più alto dell'Unione Europea con un PIL pari al +7%, dopo il +4,8% registrato nel 2016. Per il 2018 è attesa una crescita del PIL intorno al 5.5%

Il Master Plan Generale di Trasporto - che stabilisce le principali direzioni di sviluppo dell'infrastruttura di trasporto stradale, ferroviario, navale, aereo e multimodale - approvato dalla Romania nel 2015, si propone di investire 43,5 miliardi di euro nei progetti infrastrutturali entro il 2030. Il Master Plan prevede la costruzione di oltre 6.800 chilometri di strada, di cui oltre 1.500 chilometri di autostrada e oltre 1.300 chilometri di superstrade (vie express).

Il documento prevede anche progetti di ammodernamento di 5.000 chilometri di ferrovie, 12 aeroporti e 32 ponti. Il governo romeno ha stanziato nel 2018 circa 370 milioni di euro per la costruzione di autostrade e tangenziali (in crescita del 20% rispetto al 2017), tra i quali l'autostrada Sibiu - Pitesti, la finalizzazione delle autostrade Sebes - Turda e Lugoj - Deva, oltre che per il potenziamento della metropolitana di Bucarest e per l'aumento delle capacità aeroportuali.

Il budget per la costruzione di autostrade e raccordi è destinato ad aumentare significativamente nei prossimi anni, come dichiarato dal Segretario di Stato del Ministero dello Sviluppo Regionale e dell'Amministrazione Pubblica, Virgil Alin Chirilà, toccando quota 600 milioni di euro nel 2020.

Il Ministero dei Trasporti ha stanziato ulteriori risorse per l'ammodernamento e la manutenzione delle strade nazionali (lavori di completamento, riabilitazione di collegamenti di strade europee e autostrade) e per lo sviluppo delle infrastrutture sul Danubio, oltre ai progetti ferroviari (metropolitana di Bucarest, ammodernamento ed impianti), aeroportuali (ammodernamento di aeroporti e aerodromi), portuali (terminal del Porto di Costanza, ammodernamento infrastruttura portuale,

ancoraggi, chiuse) ed intermodali (creazione di centri intermodali in varie località).

Il Governo romeno ha individuato un portafoglio di progetti per il trasporto stradale e ferroviario da attuare nel prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027) dell'Unione europea per un valore complessivo di circa 12 miliardi di euro, finanziato con le risorse dei Fondi europei ed in parte anche dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI).

Il portafoglio annunciato a gennaio del 2018 dal Ministro dei trasporti relativamente al settore delle strade ed autostrade, comprende:

- autostrada Brasov Pascani Iasi Ungheni;
- superstrada Transregio a 4 corsie Brasov Tg;
- autostrada Brasov Fagaras Sibiu;
- superstrada a 4 corsie Buzau Focsani Braila Tulcea - Constanta;
- superstrada Bucarest Craiova Drobeta Turnu Severin Caransebes Lugoj.

Relativamente allo sviluppo del settore ferroviario, il Master Plan prevede investimenti per la riabilitazione



DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Gregoretti

direttore.dedalo@assimpredilance.it

COMITATO DI DIREZIONE

Marco Dettori, Matteo Baroni, Gloria Domenighini, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Roberto Mangiavacchi, Marco Gregoretti

ART DIRECTOR

Fabrizia de'Grassi

COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO

Giorgia Ammendolea, Sara Acerbi, Umberto Andolfato, Carlo Azimonti, Katia Barbirato, Matteo Baroni, Liliana Bassetto, gli studenti dell'Istituto Bazzi, Yuri Benaglio, Francesca Brambilla, Simona Butera, Sonia Beatrice Calzoni, Roberto Caporali, Chiara Chierchini, Maria Luisa Corsi, Carlo Cottarelli, Alessandra Ciulla, Gregorio De Felice, Marco Dettori, Gloria Domenighini, Nicoletta Fayer, Dario Firsech, Paolo Galimberti, Laura Ghisolfi, Luca Grassi, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Roberto Mangiavacchi, Claudio Mirarchi, Maria Cristina Pinoschi, Giovanni Procacci, Samanta Ricco, Carlo Rusconi, Raffaella Scurati, Alessandra Zanni, Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Ai sensi della legge questa rivista è distribuita in abbonamento postale da Nexive spa.

Registrazione n. 4 del 5/1/1985 anno trentatreesimo numero 12 terzo bimestre 2018

STAMPA: Caleidograf Srl.

Via Martiri della Liberazione, 12 23875 Osnago (LC)

IMMAGINI: iStock by Getty-Images

Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'Editore si dichiara responsabile ad assolvere i propri doveri.

DEDALO Rivista bimestrale edita da: **Assimpredil Ance - Milano, Lodi, Monza e Brianza**

Via San Maurilio, 21 20123 Milano.

Tel: 02. 8812951 - Fax: 02. 8056802 Website: *dedalo.assimpredilance.it*





PRESIDENTE

Marco Dettori

DIRETTORE GENERALE

Gloria Domenighini





di alcune ferrovie per un totale di 3.000 km del valore di 10,7 miliardi di euro, l'elettrificazione di tutti i settori della Rete TEN-T (508 km) e lo sviluppo del settore dell'Alta Velocità (1.000 km) per un valore complessivo di 275 milioni di euro.

L'investimento totale nel settore ferroviario sarà di circa 19 miliardi di euro e si concentrerà principalmente sull'ammodernamento delle linee ferroviarie strategiche ricomprese nei Corridoi TEN-T, quali il Corridoio IV, che attraversa la Romania da nord-ovest a sud-est fino al Porto di Costanza ed i Corridoi Paneuropei IX, IV, VII e X.

Di seguito i progetti prioritari del Ministero dei trasporti per il biennio 2019-2021 nel settore ferroviario:

- riabilitazione della Linea ferroviaria Coslariu -Cluj-Napoca - Ilva Mica - Suceava - Pascani;
- riabilitazione della Linea ferroviaria Bucarest Craiova;
- riabilitazione della Linea ferroviaria Bucarest Iasi.

E ancora

Per la Metropolitana di Bucarest sono previsti alcuni interventi:

• estensione della rete metropolitana, attraverso l'esecuzione di alcune sezioni della 1 Mai-Otopeni (M6), Eroilor-Universitate-Piata Iancului (M5), Parc Bazilescu-Straulesti (M4);

- riabilitazione della rete metropolitana sezione Berceni-Pipera (M2);
- ammodernamento degli impianti di accesso alla metropolitana e degli impianti di ventilazione.

A gennaio del 2018, la Banca Europea per la Ricostruzione e Sviluppo (BERS) ha stanziato circa 300 milioni di euro per il completamento dell'accordo finanziario relativo alla costruzione della linea metropolitana M6 (1 Mai-Otopeni) che avrà una lunghezza di 14,2 km e 12 fermate, per un valore complessivo di circa 1,392 miliardi di euro.

Nel settore della navigazione interna il Master Plan prevede un investimento di 2 miliardi di euro, per realizzare nuove idrovie per una lunghezza complessiva di 752 chilometri e l'ammodernamento di 12 porti.

Sempre secondo il Master Plan dei Trasporti, altri 588 milioni di euro saranno destinati agli aeroporti e 142 milioni di euro ad interventi per l'intermodalità che riguarderanno alcune località prioritarie, quali Timisoara, Oradea, Cluj-Napoca, Bacâu.

Tutti i bandi relativi alle prossime gare in ambito stradale, ferroviario e sanitario verranno pubblicati sul sito SEAP - Sistema elettronico degli acquisti pubblici, nella rubrica riservata agli annunci di partecipazione: http://www.e-licitatie.ro/Public/Common/Notice/CNotice/CNoticeList.aspx

Il fabbisogno espresso dal mercato romeno delle infrastrutture, per lavori di fascia intermedia, rappresenta un'opportunità per le imprese italiane di costruzione, soprattutto PMI, che possono offrire risorse e soluzioni tali da consentire alle Amministrazioni locali di poter realizzare nei tempi previsti i programmi di sviluppo avviati.

La missione ha rappresentato un'ottima occasione per facilitare contatti a livello tecnico tra imprese italiane e controparti romene e per ricordare alle Autorità romene centrali e locali il grande interesse e la disponibilità dell'imprenditoria italiana ad investire in Romania nel settore delle costruzioni.

Con questo obiettivo sono state discusse anche le modalità di collaborazione con le imprese di costruzioni locali, attraverso le loro rappresentanze quali l'Associazione degli imprenditori edili (ARACO), l'Associazione degli esperti per appalti pubblici (AEXA) e la Federazione dei Patronati delle società edili (FPSC).

In occasione della missione, alcune aziende associate all'Ance, già presenti nel Paese, hanno reso una testimonianza della loro esperienza di lavoro in Romania.



ASSEMBLEA GENERALE

Seduta privata riservata ai Soci

2 luglio 2018 | Milano | ore 10.00 - 12.30 via San Maurilio 21, Milano

 $\overline{\mathbf{I}}$ ore 12.30 rinfresco





CHE COSA FARE DOPO IL 25 MAGGIO

di Gloria Domenighini e Sara Acerbi

I Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) Giovanni L Buttarelli, durante il convegno organizzato il 17 maggio da Assimpredil Ance ha commentato, rispondendo alle accese critiche dei rappresentanti delle imprese e degli ordini, che, in materia di trattamento dei dati personali, assistiamo ad un effetto Nimby: tutti chiediamo tutela nel trattamento delle informazioni personali che ci riguardano, ma vorremmo che lo facessero altri, non intendiamo rivestire a nostra volta un ruolo attivo in tale tutela (not in my back yard, non nel mio giardino!).

Proprio in questa direzione va il Regolamento Europeo, noto come GDPR, che cambia in maniera radicale l'approccio alla protezione dei dati: chi tratta dati personali di altri è chiamato ad un profondo rinnovamento, che si fonda sul principio di responsabilizzazione, "accountability", come viene definito.

Il 25 maggio 2018 rappresenta l'avvio di un processo destinato ad uniformare le regole di protezione dei dati personali in tutti i Paesi dell'Unione Europea; si tratta della più grande riforma in questo settore negli ultimi decenni, di cui le imprese devono prendere consapevolezza per iniziare ad attrezzarsi: non in risposta ad un mero obbligo formale, ma nell'ottica di migliorare e rendere sicura una parte rilevante e permanente delle loro attività.

L'impatto globale del provvedimento coinvolge anche le imprese situate fuori dall'Unione europea, che offrono servizi o prodotti a persone presenti nel territorio dell'Unione o ne monitorano il comportamento: tutte le aziende, ovunque stabilite, dovranno rispettare le regole fissate nell'Ue.

Il Regolamento adegua il quadro normativo in materia di protezione dei dati personali al nuovo contesto sociale ed economico - caratterizzato da un incessante sviluppo tecnologico e da forme sempre più rilevanti di scambio dei dati - rafforzando le tutele poste a salvaguardia dei dati personali e i connessi diritti deali individui di ricevere informazioni chiare sull'uso dei propri dati personali, sino a far cancellare le informazioni non più necessarie rispetto alle finalità per le quali sono state raccolte ("diritto all'oblio").

Queste sono le premesse in termini di diritto. È evidente che, in tale prospettiva, in capo all'imprendito-



re vi sono gli obblighi di valutare la natura dei dati trattati, di disporre le conseguenti misure fisiche, informatiche e organizzative per proteggere il dato da usi impropri, incidentali o dolosi, rispetto alle finalità della raccolta del dato stesso.

Nessuno meglio dell'imprenditore conosce la propria atti-

vità e la propria organizzazione, i flussi informativi e, conseguentemente, i rischi e le cautele che sarà opportuno adottare perché i dati gestiti nell'ambito dell'attività d'impresa siano protetti in modo adeguato.

L'impresa, quindi, non è chiamata ad approntare misure che vadano al di là dei propri bisogni e delle proprie possibilità: essa deve "cucire" su di sé un modello di tutela della Privacy, che ha come imprescindibile punto di partenza la corretta analisi dei rischi.

Il tutto si concretizza nei principi della "privacy by design" e della "privacy by default", ovvero le garanzie a favore degli utenti da attuare sin dalla progettazione di ogni trattamento e di ogni prodotto o servizio che comporti la raccolta, detenzione, uso o trasferimento di dati personali. Chi tratta dati ha l'obbligo di informare l'Autorità Garante e, nei casi più gravi, gli stessi interessati, in caso si verifichino furti, diffusione illecita o perdite di dati (fenomeno noto come "data breach").

Le figure coinvolte sono: il Titolare del trattamento dei dati, ovvero
l'impresa; il Responsabile del trattamento, per i dati trattati da altro
soggetto esterno all'impresa; il DPO
(Data Protection Officer), obbligatorio, quest'ultimo, solo per le amministrazioni pubbliche e per i soggetti
che fanno particolari trattamenti di
dati o usano particolari categorie
di dati. Si tratta di un consulente a
supporto del titolare o responsabile
del trattamento, con compiti speci-

COME ADEGUARSI?

MODELLO ORGANIZZATIVO DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



Fase propositiva (premesse e finalità)



Fase di mappatura (check list e interviews)



Fase di implementazione (definizione del piano di intervento)



Fase attuativa (documenti, policy e procedure)



Fase di predisposizione del modello (stesura del modello)

fici di vigilanza e comunicazione. Completa il quadro la parte sanzionatoria, che può arrivare fino al 4 per cento del fatturato globale annuo.

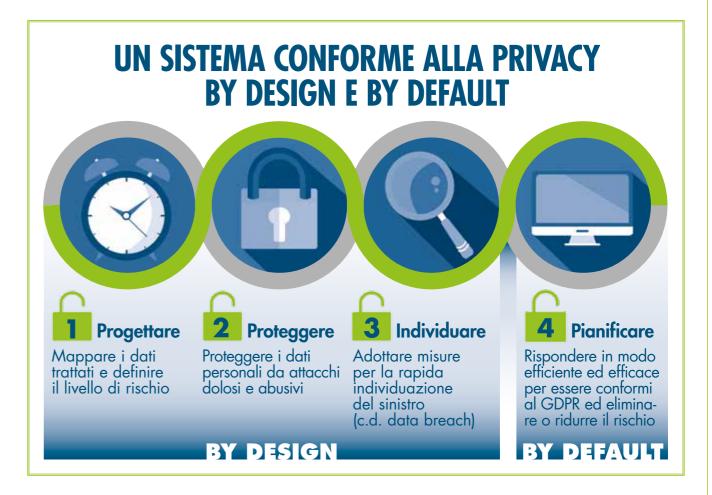
L'Associazione ha seguito molte imprese in questo primo periodo di entrata in vigore del GDPR. La riflessione che possiamo condividere è che non serve ed è assolutamente sconsigliato un approccio burocratico: è inutile una corsa alla predisposizione di carte, perché il vero rischio va individuato nella perdita di chance di mercato per coloro che non si adegueranno al cambiamento culturale in atto.

Cogliere l'occasione di una lettura, da un'ottica diversa, della propria organizzazione aziendale può aiutare a comprenderne i punti di debolezza e di forza, ad ottimizzare e valorizzare il patrimonio informativo con ricadute anche sul modello di business.

Per questo il 25 maggio non è una scadenza ma un punto di partenza.

In considerazione dell'importanza di tale transizione, ma anche consapevole del rischio di una deriva meramente volta all'adempimento per l'adempimento, l'Associazione ha avviato un piano di attività di affiancamento delle associate per informarle e dotarle di alcuni strumenti.

I soci possono contare su un'assistenza diretta tramite il servizio dello Sportello Privacy, che è fondamentale consultare per una condivisione delle azioni da avviare, per una verifica sulle scelte fatte, per una consulenza specializzata nel settore delle costruzioni.



I nostri tecnici conoscono molto bene i modelli organizzativi delle imprese del nostro settore e possono supportarle con competenze mirate. Il mercato dei servizi in materia di GDPR è molto vasto, sovente sono gli stessi legali o tecnici informatici dell'impresa che affiancano il proprio cliente, a proporsi per l'adeguamento. L'Associazione ha selezionato alcuni esperti che propongono, in convenzione, un supporto utile. Nel sito web, all'indirizzo https://portale.assimpredilance.it/guidadigitaleprivacy, oltre a reperire le convenzioni con lo Studio Legale Briola, con Di.Gi. Academy S.R.L. e con lo Studio Legale CBA, è possibile consultare l'apposita sezione dedicata al GDPR.

Le informazioni, riservate alle imprese associate, comprendono una

completa modulistica, fac-simile di lettere di informazione per dipendenti, clienti e fornitori, nonché modelli di procedure e materiali di approfondimento.

Abbiamo, inoltre, costruito uno strumento di facile utilizzo, gratuito, che serve come percorso assistito alla redazione dei registri dei trattamenti: il primo passaggio per affrontare l'adeguamento al GDPR.

I registri dei trattamenti servono a comporre l'apparato documentale da tenere a disposizione per dimostrare la propria conformità e dare sostanza al principio di "accountability".

Riteniamo che, nonostante la redazione dei registri delle attività di trattamento sia obbligatoria solo in determinati casi elencati dall'art. 30, comma 5 GDPR, l'adozione di tale documentazione sia utile ai fini probatori: pertanto, la nostra Guida digitale è stata progettata per promuovere e facilitare l'approntamento di tali adempimenti.

Il nuovo Regolamento va letto, in ultima analisi, in chiave proattiva: non come una mera pratica burocratica e fine a se stessa, con spreco di tempo e di denaro, ma come una leva da usare per cambiare. I casi che abbiamo seguito, con imprenditori in grado di cogliere la sfida in termini di competitività e di opportunità, hanno portato a ripensare e migliorare le relazioni con i propri clienti e con i partner commerciali, a eliminare attività inutili e inefficienti. ottenendo un beneficio misurabile e strutturale.



Costruttori al lavoro XIX Convegno Nazionale Giovani Imprenditori Edili



Giovani Imprenditori Edili

Un'intera generazione tagliata fuori dal mercato del lavoro in edilizia. Dal 2008 al 2017. infatti, il numero di occupati fino a 35 anni di età si è ridotto del 69%: oltre 200mila giovani in meno impiegati nei cantieri. Di conseguenza, se prima della crisi i giovani rappresentavano il 43% degli occupati del settore, oggi sono solo il 25%.

È questo l'allarme lanciato nel corso del XIX convegno nazionale dei Giovani Imprenditori Edili dell'Ance, dal titolo "Costruttori... al lavoro!"

Il lavoro dunque è stato il punto di partenza del confronto, articolato in tre tavole rotonde, alle quali hanno partecipato rappresentanti istituzionali italiani e internazionali, giornali-

sti e personaggi politici. Come creare occupazione ricostruendo e riqualificando le città, sbloccando le opere utili al Paese, puntando su innovazione e qualità e facendo squadra con gli stakeholder del settore, tra i punti toccati nel pomeriggio di lavoro.

A fare da apripista la Presidente dei Giovani Ance, Roberta Vitale, che ha sottolineato l'importanza storica, sociale ed economica del mestiere dell'imprenditore edile. A tirare le fila il presidente dell'Associazione nazionale costruttori, Gabriele Buia, che ha richiamato l'importanza di rilanciare le città come vera sfida per il futuro.

Tra gli altri interventi, il segretario della Cgil, Susanna Camusso, il Commissario per la ricostruzione, Paola De Micheli, il produttore cinematografico e presidente della ssc Napoli, Aurelio De Laurentiis, e il professore di economia Gustavo Piga.



Smart Building Roadshow

Smart Building Roadshow è un'iniziativa intrapresa da Pentastudio e consiste in un programma di comunicazione integrata che ha come target il mondo delle costruzioni, dei progettisti e soprattutto dei tecnici impiantisti e che vede al centro una manifestazione fieristica a cadenza annuale che in breve tempo si è imposta come evento di riferimento del settore. Smart Building Italia partecipa al tavolo di Anitec-Assinform, l'associazione delle imprese ICT in seno a Confindustria, che intende favorire il dialogo e promuovere sinergie tra tutti i soggetti collegati alla filiera dell'edificio intelligente: produttori di tecnologia, installatori, progettisti, mondo accademico, enti di ricerca. L'integrazione è la parola cardine dell'intero progetto, intesa come integrazione in tutti gli ambito della filiera delle costruzioni. Proprio per questo motivo, ANCE partecipa come protagonista per la sensibilizzazione della diffusione dell'impiantistica a banda larga per gli edifici intesi come abitazione, luoghi di lavoro, luoghi per lo sport e per tutte le molteplici funzionalità e destinazioni d'uso. Il Gruppo Giovani Assimpredil Ance ha da subito accolto questa nuova sfida volta alla divulgazione dei concetti afferenti il settore degli Edifici Intelligenti instaurando importanti occasioni di confronto con gli architetti e professionisti del settore, nell'ambito delle tappe del Roadshow organizzato, a cadenza bimestrale, su tutto il territorio Italiano. Smart Building è un progetto compreso nel rivoluzionario cambiamento riguardante l'Edilizia 4.0, l'informatizzazione nella gestione dei processi edilizi rende la sfida per le imprese appetibile e av-



vincente, un'opportunità concreta per intravedere nuovi target di business. Ma affinchè ciò sia percorribile è essenziale che l'idea di "INTEGRAZIO-NE" su tutti i livelli venga perorata da tutti gli agenti della filiera; dalla fase progettuale, alla fase di installazione tout court sino al maintenance. Si parte dunque dalla conoscenza di una

realtà lavorativa che sta cambiando per poter trainare tale cambiamento di rotta.

Il Gruppo Giovani Assimpredil Ance segue con entusiasmo ed è artefice dell'Innovazione impiantistica degli edifici in atto, nella persona di Silvia Ricci che lo rappresenta in questo "edificante" progetto.

SIETE UNICI. GRAZIE

uesto sarà l'ultimo articolo per Dedalo che scriverò in qualità di Presidente del Gruppo Giovani di Assimpredil-ANCE e mi sembra doveroso scrivere una parola che oggi è troppo poco usata: GRAZIE.

A tutti, nessuno escluso, voi sapete chi siete, e anche chi dovesse credere che questo ringraziamento non gli sia rivolto, voglio dire che si sbaglia, perché ogni singola persona che ho incontrato in questi tre anni è stata per me importante, unica e indelebile nei miei ricordi, siano essi positivi o negativi. Tre anni volati, vissuti, corsi, rincorsi, unici, inaspettati e spontanei.

Ma prima di "lasciarvi" vorrei solo regalarvi una foto, quella che esprime e descrive quello che in maniera così sublime sono riuscito a creare: un gruppo di amici e colleghi.

Se vi domandate ancora a che cosa serva fare associazione, qual è il significato di tante giornate passate chiusi in riunioni lontani dai nostri uffici, la risposta risiede nei sorrisi e nella felicità di un gruppo di colleghi, che sono diventati amici, persone che come te soffrono e combattono ogni giorno per portare avanti il nostro stupendo Paese, ma che assieme diventano un'entità invincibile e grazie a loro tutto diventa più leggero e meglio affrontabile.

Grazie! #andiamoavanti. Sempre.

Matteo Baroni Presidente Gruppo Giovani Assimpredil Ance



T l 21 di aprile si è concluso, con il Cantiere dei Piccoli, la serie di iniziative e convegni organizzate da Esem Cpt e ITI Carlo Bazzi L nell'ambito del Progetto Build Our Safety. Sono stati quattro giorni di attività in cui, con il Patrocinio di Assimpredil Ance, Feneal UIL. Filca CISL. Fillea CGIL e ASL-RLST delle Province di Milano. Lodi. Monza e Brianza, si sono aperti tutta una serie di confronti sul tema della sicurezza che hanno spaziato dall'impatto digitale nella gestione del cantiere e della produzione edilizia al monitoraggio continuo delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro per tutelare lo stato di salute delle maestranze. Questo progetto, sia il Concorso che i Convegni, nasce nell'ambito dell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro che quest'anno abbiamo fatto con la Va. Il successo e il valore dell'iniziativa ha fatto si che Esem Cpt e ITI Carlo Bazzi riproporranno la nuova edizione nel 2019.





L'Istituto Carlo Bazzi e ESEM CPT in collaborazione con ATS Città Metropolitana hanno organizzato presso i laboratori di Via Newton 3, sabato 21 aprile una bellissima esperienza: il cantiere dei piccoli. Questo progetto, nato all'interno degli eventi Build Our Safety, è stata una esperienza unica che ha fatto incontrare gli studenti del quinto anno del Bazzi, impegnati nell'attività di Alternanza Scuola Lavoro, con i figli degli operai del mondo Edile. La preparazione dell'even-

to è stato coordinato e supportato da ATS Città Metropolitana, nella persona della Dott.ssa Campo e dal Suo Staff, che hanno guidato gli Allievi del Bazzi nella disposizione di tutti i percorsi e i materiali che sono serviti a creare delle attività educative e di formazione per i bambini convenuti. L'iniziativa

è stata un successo. Hanno partecipato 29 bambini dai 18 mesi ai 15 anni che sono tornati a casa con i loro attestati "piccolo pompiere" e "piccolo esperto di cantiere" rilasciati da ESEM CPT.





Dual plumbing: Is a system of plumbing installations used to supply both potable and reclaimed water to a home or business. Under this system, two completely separate water piping systems are used to deliver water to the user. This system prevents mixing of the two water supplies, which is undesirable.

Beam: a long, sturdy piece of squared timber or metal used to support the roof or floor of a building.





Risultati del concorso nazionale Safety Design

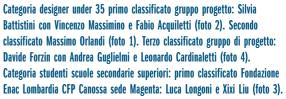
Il Concorso Safety Design, promosso da Esem CPT e dall'ITI Carlo Bazzi ha avuto un discreto successo soprattutto a livello nazionale. Abbiamo infatti ricevuto molte proposte da vari professionisti e studenti da molte regioni d'Italia più che a livello provinciale. Questo dato ha dimostrato che l'evento non è stato percepito solo localmente. I lavori sono stati valu-

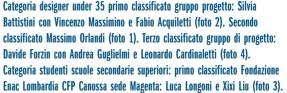
tati da una giuria composta da tutti gli Enti che hanno supportato l'iniziativa: Esem Cpt, Assimpredil ANCE, Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL, ASLE-RLST ed anche ATS Città Metropolitana. Dopo attenta valutazione di tutte le finalità previste nel Concorso, è stata stabilita la seguente classifica: Categoria Designer Under 35 - 1° classificato - Gruppo progetto: Silvia Battistini con Vincenzo Massimino e Fabio Acquiletti. 2° classificato - Maurizio Orlandi. 3º classificato - Gruppo di progetto - Davide Forzin con Andrea Guglielmi e Leonardo Cardinaletti.

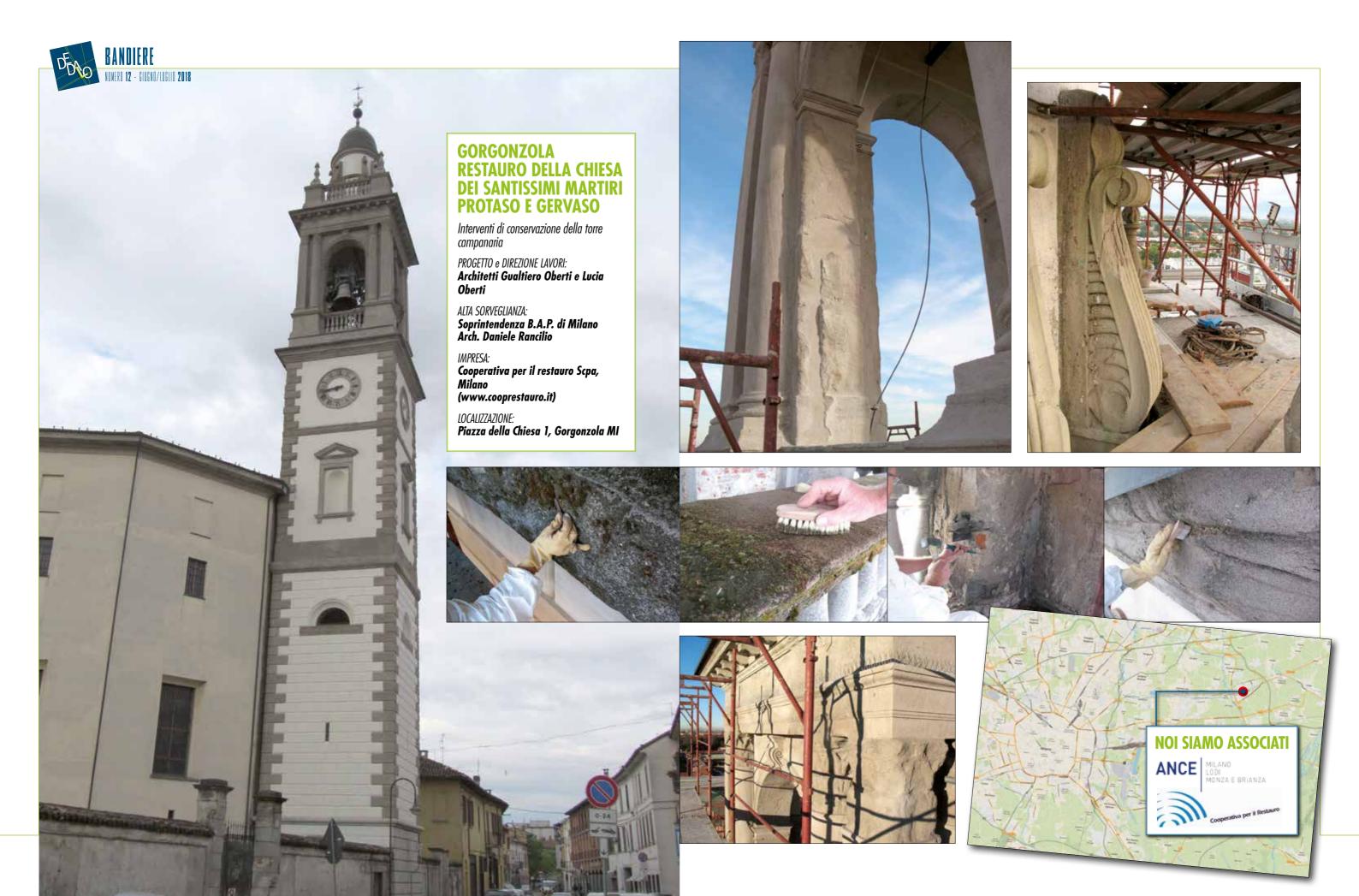
Categoria Studenti Scuole Secondarie Superiori - 1° classificato Fondazione ENAC LOMBARDIA CFP CANOSSA sede di Magenta, rappresentati dagli studenti Luca Longoni, Elias Antonini e Xixi Liu della clas-

se III Operatore Grafico Multimediale. A tutti i partecipanti è stata consegnata una targa di partecipazione durante la premiazione avvenuta presso l'ITI Carlo Bazzi il 17 aprile 2018.













"Ecco le sfide per la Lodi di domani".

Dopo la lunga fase di commissariamento seguita all'arresto dell'ex sindaco Simone Uggetti, nel giugno dello scorso anno le elezioni per il governo di Lodi hanno visto trionfare Sara Casanova, prima donna a ricoprire la carica di sindaco della cittadina lombarda. Parchi, viabilità e immobili pubblici da sanare tra le priorità e le sfide annunciate, tra cui quella per il nuovo polo universitario di Veterinaria. Studenti, docenti, personale e ricercatori entreranno nel campus a partire da ottobre. Parliamo (anche) di questo in un'intervista a due assessori della giunta: Claudia Rizzi (Lavori pubblici, Edilizia privata, Decoro urbano, Patrimonio e manutenzioni) e Alberto Tarchini (Ecologia e ambiente, Viabilità e Trasporto pubblico locale).

ASSESSORE RIZZI, UN BILANCIO DI QUESTI PRIMI MESI DI LAVORO.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, ci stiamo concentrando su interventi di ristrutturazione e manutenzione per arrivare ad avere nuovi alloggi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica). Un secondo focus riguarda le scuole e altri edifici, con lavori di adeguamento per il certificato di prevenzione incendi: il percorso non era infatti ancora giunto a compimento. Siamo a buon punto con il teatro (Teatro alle Vigne, [ndr]), a breve potremo finalmente usarlo senza deroghe. Il prossimo anno toccherà al campo da softball.

Tasto dolente: le finanze. Come reperite i fondi?

È una criticità comune a tutte le amministrazioni pubbliche, che ci induce a lavorare sulle urgenze prima ancora che sulla prevenzione. Abbiamo incanalato i soldi a disposizione su pochi interventi ma ben fatti e definitivi, così da avere una programmazione ancor più ragionata in seguito. Per il resto partecipiamo a dei bandi per ricevere finanziamenti extra, che siano statali o provenienti da fondazioni e sponsor.

Altre novità?

Partiamo da una premessa: la nostra intenzione è di coprire tutte le parti della città, a cui vogliamo dare valore. A tal proposito non posso non citare la piscina Ferrabini, abbandonata dal 2015, per cui c'è già un progetto di riqualificazione da 1.300.000 euro tra lavori, oneri per la sicurezza e spese annesse (tra cui il rifacimento delle vasche, non più a norma). È stato uno dei punti della nostra campagna elettorale.

Un'altra sfida imminente riguarda il polo universitario di Veterinaria in arrivo a ottobre. Come siete messi per quanto riguarda gli alloggi?

A livello comunale non abbiamo alloggi da poter fornire, ma pochi giorni fa è stata presentata un'iniziativa privata destinata a proporre alloggi privati a prezzi calmierati per gli studenti che si fermeranno qui, così da coprire almeno nell'immediato l'eventuale richiesta.

Parlano gli assessori Claudia Rizzi e Alberto Tarchini

Capitolo lavori stradali. Quanti soldi state investendo per il piano asfalti?

Nel complesso un milione e mezzo di euro, divisi in più lotti, per l'asfaltatura della rete stradale. Direi una cifra non indifferente.

I cantieri non sempre partono secondo le tempistiche prefissate. Cosa rispondete?

Serve considerare che ci siamo insediati dopo un anno e mezzo di vuoto amministrativo (seguito all'arresto dell'ex sindaco Simone Uggetti, [ndr]) e che, dunque, la situazione è risultata difficoltosa per noi e per gli uffici. Sono ben poche le cose che si risolvono in un mese come tutti vorrebbero.

Un progetto futuro a larga scala?

Qualcosa in campo c'è. Visto l'avvento dell'università e la necessità di reperire spazi dove gli studenti possano studiare e ritrovarsi, abbiamo individuato un immobile storico vincolato che necessita di

un restauro di un certo tipo: si tratta dell'ex asilo Bulloni, attualmente inagibile. Adesso gli studenti si ritrovano a Villa Braila, che è attrattiva e immersa nel verde, ma non fruibile dai portatori di handicap in quanto anch'essa vincolata. Per ora abbiamo tolto l'asilo Bulloni dal piano delle alienazioni proprio in funzione di un suo ripensamento per il futuro.

ASSESSORE TARCHINI, UN BILANCIO DI QUESTI PRIMI MESI DI LAVORO.

Questi primi mesi sono stati più che altro dedicati all'analisi delle esigenze e alla programmazione degli interventi. Questa è la logica del buon amministrare: preferire un'azione strategica a una più schizofrenica e casuale.

Puntiamo molto sulle manutenzioni e, grazie a un finanziamento di Regione Lombardia, riusciremo quest'anno a scaricare a terra più di un milione di euro per i manti stradali così come detto dalla col-

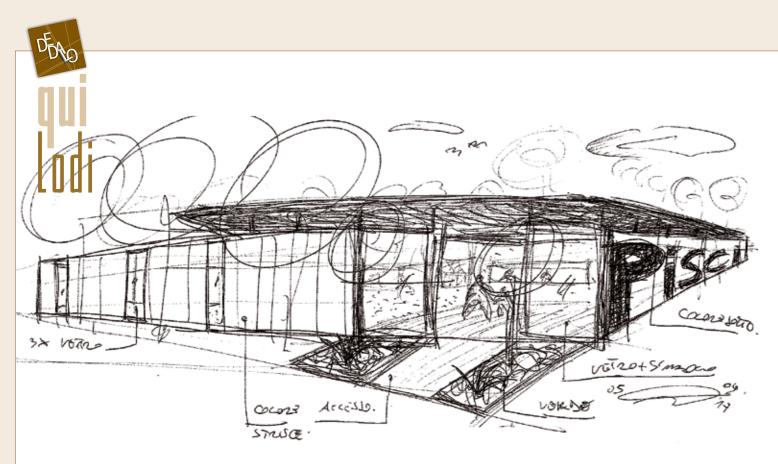
lega Rizzi: è una cifra che non si vede spesso per questo genere di manutenzione. Accanto a questo piano prevediamo la realizzazione di alcune infrastrutture coerenti con le previsioni del PUM (Piano Urbano Mobilità).

Può farci qualche esempio?

Vogliamo ottimizzare la viabilità in zona Albarola, dove realizzere-mo quest'estate due nuove rotatorie finanziate in parte dal Patto per la Lombardia e in parte dalle monetizzazioni ricavate con il piano Coop.

E per quanto riguarda la viabilità ciclabile?

CollegAdda è il percorso che va ad arricchire la rete ciclabile della città. Un milione e mezzo di euro sarà destinato, a partire dal 2019, alla realizzazione di cinque percorsi ciclabili: in parte riqualificando tracciati già esistenti, in parte con l'apertura di nuovi percorsi. Ci aspettiamo un incremento della sicurezza e della possibilità di



compresenza tra le diverse utenze della strada.

C'è poi da collegare il polo universitario di Veterinaria.

Sì, è un altro progetto molto importante su cui stiamo lavorando. Prevediamo l'ampliamento del sottopasso di via Nino Dall'Oro, che attraversa la tangenziale. A breve dovremmo ricevere la progettazione definitiva che abbiamo richiesto e, auspicabilmente nei primi mesi del 2019, consegneremo a ragazzi e fruitori vari dell'università questa nuova infrastruttura di collegamento.

Come siete messi per quanto riguarda gli alloggi per i futuri studenti?

Il Comune non aveva compiti attuativi nell'ambito dell'accordo di programma e non era tenuto a offrire infrastrutture di accoglienza a fini abitativi. Io mi auguro che sia il mercato immobiliare cittadino a cogliere la sfida e le opportunità che deriveranno dalla presenza di circa 2500 persone tra studenti, ricercatori, docenti e personale. Ma le stime dicono che più della metà di loro farà il pendolare.

Lei si occupa anche di ambiente. Che cosa sta facendo a riguardo?

Stiamo assicurando la manutenzione con un investimento complessivo di circa 100.000 euro, di cui 60.000 per quella ordinaria e 40.000 per quella straordinaria.

Al momento vogliamo risolvere le criticità più evidenti, con la speranza per i prossimi anni di conferire a ogni parco la capacità di rispondere alle specifiche domande dell'utenza locale.

Un progetto futuro a larga scala?

La riqualificazione del parco dell'I-sola Carolina, il principale polmone verde della nostra città. Il progetto, presentato negli scorsi giorni, è a firma dell'architetto Marco Bay e vale 1.300.000 euro. Chiediamo a Fondazione Cariplo di poter accedere a un milione di euro, come Comune investiremo gli altri 300.000 euro. Il tutto dunque dipenderà dai fondi, ma è un obiettivo che vale un mandato. *Yuri Benaglio*

37



FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2018

Il Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018, svolto nella sede della Città metropolitana di Milano lo scorso 25 maggio, è stato prima di tutto la sintesi tra più idee: qual è il compito delle imprese, quale quello delle associazioni ed, infine, quello della Pubblica Amministrazione rispetto alla visione della Città e quindi della sostenibilità e il benessere, in senso lato.

Il mix che ne è uscito ha mostrato la possibilità che la combinazione finale fosse a un livello di stimoli e suggestioni superiori ai legittimi interessi di ciascuna parte e palesato i modi in cui diversi punti di vista possono trovare un collante nelle tematiche ambientali.

Così, se alcune amministrazioni pubbliche, quali i Comuni di Milano, Novate Milanese e Cernusco sul Naviglio, hanno potuto mostrare scuole costruite a regola d'arte, in tempi rapidi e con costi molto contenuti, le associazioni di rappresentanza datoriale (Assolombarda, Assimpredil Ance, CNA) e le istituzioni (Parlamento, Regione Lombardia, Comune di Milano e la stessa Città metropolitana), oltre ai soggetti accademici e di ricerca (Università milanesi e ENEA) hanno trovato un tavolo per discutere di come sostenere le politiche ambientali attraverso il sistema delle incentivazioni, è perché da un lato la sostenibilità presenta trasversalità e versatilità particolarmente accentuate, dall'altro il setting comune rinforza dialoghi già avviati nei territori e che hanno semplicemente trovato l'occasione del festival per sostanziarsi in approfondimenti tematici e in proposte operative.

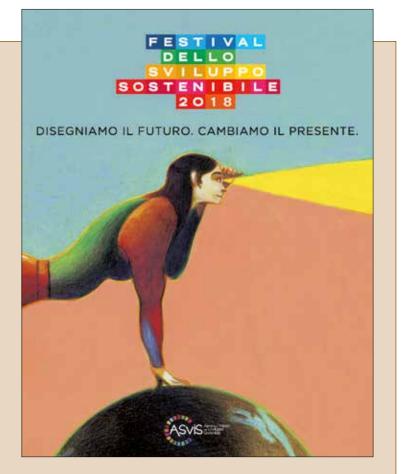
Il Festival, insomma, ha raccolto gli stimoli e le suggestioni che quelle "Comunità al lavoro" hanno prodotto e produrranno in quest'area geografica.

Il tema della sostenibilità della metropoli è un tema che intreccia fortemente un approccio più semplice che vede una "mappa", un'area territoriale attraversata da strade, conglomerati abitati e aziende in un confine amministrativo, con pulsioni indomabili, quelle ambientali, che stanno strette in qualsiasi contenitore le si voglia incardinare.

È superfluo dire che questo intreccio impone alle politiche pubbliche e associative di "guardare" ai fenomeni proprio in considerazione di questo duplice aspetto.

Il Festival ha quindi mostrato come la Città metropolitana di Milano possa essere un punto di incontro e di "trasformazione" dell'immenso patrimonio di energie, proposte e comunità che operano su questa area strategica per l'intero Paese, cercando di sostenere i picchi più innovativi e riordinando le diverse esigenze, rappresentando così un luogo di raccolta, stimolo e armonizzazione. La nutrita e qualificata partecipazione al Festival ha mostrato che il messaggio di queste "Comunità al lavoro" è stato recepito e apprezzato. Sta ora a noi tutti raccogliere i pensieri, le suggestioni, le proposte e tornare a parlare operativamente coi territori e con la "Città".

Maria Cristina Pinoschi Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale Settore Risorse idriche e attività estrattive Città Metropolitana di Milano



Architettura, rigenerazione urbana, creatività e BIM

Aspettate un momento: creatività e BIM? Ma cosa c'entra la creatività con quella cosa astrusa, per noi non-millennials, del Building Information Modeling?

C'entra. E per far comprender meglio il meccanismo a chi ancora non lo conosce, abbiamo deciso di prendere la questione di petto organizzando un Concorso Internazionale di Idee di Architettura. In BIM. E non a Los Angeles o a Berlino ma a Monza, Italia. Anzi, il primo Concorso Internazionale di Idee in Italia fatto in questo modo. Con partenza a fine settembre 2018.

Da un lato c'è un sito da rigenerare in accordo con le sensibilità del nostro tempo: l'area di un magazzino di stoccaggio e movimentazione per televisori a tubi catodici. Esempio eclatante di cosa non ci siamo portati dietro dal secolo scorso. Vestigia del passato industriale brianzolo e milanese che deve un po' ripensarsi e riposizionarsi nel nuovo mondo dei social e del Workplace Management, delle scrivanie condivise e dei lavori Smart.

Dall'altro lato giovani architetti e ingegneri, ma anche economisti, immobiliaristi, paesaggisti, sociologi o anche sognatori che vogliono immaginare e confrontarsi su cosa fare in quello spazio.

In mezzo lo strumento, il metodo. Il BIM che garantisce che le proposte saranno professionali pur lasciando correre libera la fantasia dell'ideazione. Pochi vincoli alla creatività, dicevamo, ma gli elaborati da consegnare saranno digitali, 3D e parametrici, così come si fa sempre più in questo mondo 4.0.

A decidere chi meriterà il premio c'è una giuria di rinomati professionisti multidisciplinari che si cimenta in un compito arduo: giudicare creatività, architettura, sostenibilità, impatto sociale e progettazione innovativa in un colpo solo. Non facile, ma molto, molto stimolante.

Info su: www.abcmonza2018.it





DUE PREZIOSI GIOIELLI ARCHITETTONICI RESTITUITI COMPLETAMENTE RESTAURATI AL PUBBLICO

Il 25 maggio 2018 si è tenuta l'inaugurazione del restauro di Villa Borromeo ad Arcore: la

Villa, che rappresenta un gioiello dell'architettura lombarda della seconda metà del '700, è rimasta chiusa per circa tre anni al pubblico a causa dei lavori di restauro svolti da Italiana Costruzioni spa, la stessa impresa che si è occupata anche del restauro di Villa Reale di Monza. Il risultato dell'attività di restauro è stato eccellente: tutto è tornato come era nel rispetto delle tempistiche e secondo alti standard di qualità.

Il recupero è stato voluto e sostenuto dal sindaco di Arcore Rosalba Colombo, che attraverso un'operazione di parternariato pubblico-privato dell'importo finale di 9 milioni e 914 mila euro, ha permesso a questo edificio storico di tornare a risplendere: la Villa è di proprietà comunale dal 1976.

Quale sarà la destinazione della Villa? Sicuramente diventerà uno spazio polifunzionale:

non ospiterà solo mostre, ma sarà anche la sede amministrativa del Parco Valle Lambro, e probabilmente del centro studi sui parchi storici con il Politecnico di Milano e dell'Accademia della lirica, i cui affitti copriranno una parte delle spese sostenute. La parte restante sarà coperta invece dal noleggio degli spazi per eventi privati e matrimoni. Tuttavia l'Amministrazione comunale sta pensando di dare in gestione la Villa ad un soggetto esterno che meglio saprà ottimizzarne la funzionalità e i relativi ricavi





Anche i lavori di restauro del Teatrino di Villa Reale di Monza sono partiti lo scorso aprile: l'intervento, dell'importo di 1.50 ml di euro a carico del Ministero per i Beni culturali. dovrebbe du-

rare 36 mesi ed è stato affidato ad una associazione temporanea di imprese, tra cui anche alcune nostre imprese associate.

Il primo lotto di lavori riguarda l'impiantistica, il secondo invece i restauri veri e propri, compresa la pulitura delle macchine originali che muovevano gli scenari. Anche in questo caso, la speranza è che il teatro torni presto a risplendere e possa essere anche un luogo performativo, come lo è stato in passato.

COMUNE DI MONZA: QUATTRO AZIONI PER FARE RIPARTIRE IL MERCATO



A seguito delle segnalazioni pervenute nell'ambito del Tavolo Scientifico per lo sviluppo di Monza, cui aderisce anche Assimpredil Ance, l'Amministrazione ha annunciato un cambio di rotta: come sostenuto dall'Assessore Sassoli, le sollecitazioni pervenute hanno un carattere significativo e non possono essere elaborate all'interno di un mero aggiornamento puntuale delle norme come si immaginava precedentemente. Pertanto, l'intenzione dell'Amministrazione è quella di avviare un procedimento di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, da concludersi entro 9/12 mesi.

In ogni caso, con l'obiettivo di fare prontamente ripartire il mercato nella città di Monza, nell'attesa di un nuovo strumento urbanistico, l'Assessorato ha individuato quattro azioni specifiche di immediata applicabilità, cui sono corrisposte altrettante Delibere appena approvate in Consiglio e Giunta comunale.

- aggiornamento oneri di urbanizzazione, rispetto al precedente ammontare risalente al 2008;
- riduzione sensibile dei tempi di approvazione e di inizio lavori degli interventi soggetti a Permesso di Costruire convenzionato e Pianificazione attuativa;
- creazione di una task force interna al Comune dedicata agli interventi più complessi (come il recupero delle aree dismesse);
- definizione dell'ammontare della monetizzazione in euro 62.10 relativamente alla compensazione di cui all'art. 10 del PdR



TIROCINI NUOVI INDIRIZZI REGIONALI

La Regione Lombardia ha adottato i nuovi indirizzi in materia di tirocini, curriculari o extracurriculari, e ha definito gli standard per la stesura e la stipula della convenzione e del Progetto Formativo Individuale. I nuovi indirizzi regionali, in vigore dal 9 giugno 2018, non si applicano ai tirocini già in corso di svolgimento a tale data, per i quali continua ad appli-



carsi la normativa vigente alla data del loro avvio. I tirocini non costituiscono un rapporto di lavoro,

bensì una metodologia formativa ed una misura di politica attiva finalizzata agli obiettivi dell'orientamento, dell'occupabilità e dell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Pertanto, il tirocinio deve essere effettivamente funzionale all'apprendimento e non piuttosto all'esercizio di una mera prestazione lavorativa.



Un edificio è lo specchio del sapere e del saper fare di chi l'ha progettato e costruito.

Costruire in Qualità supporta e forma persone e aziende per un'edilizia migliore, più efficiente e di lunga durata. CQ, ovvero Costruire in Qualità, è un progetto che promuove l'edilizia di qualità, attraverso corsi di formazione sulle più moderne tecniche e pratiche di costruzione finalizzate alla realizzazione o alla ristrutturazione di edifici di qualità, durabili ed efficienti.

Il progetto è promosso dai rappresentanti del mondo dell'edilizia ed è

CQ — Costruire in Qualità Presso Assimpredil Ance l'edizione di Milano 2019

nato a Verona nel 2011, grazie anche all'esperienza di LineaEcoKlima, Team guidato dal geometra Giuseppe Mosconi che coordina la formazione CQ in collaborazione con Ance. Ordini e Collegi Professionali.

Il 18 maggio scorso è stata presentata l'edizione che si terrà a Milano a partire da febbraio 2019.

Si tratta di un percorso formativo che implementa le competenze e permette di risolvere criticità e incomprensioni con i soggetti coinvolti nel processo edile (professionisti, tecnici, imprese, fornitori e maestranze), che spesso determinano l'impossibilità di controllare tempi e costi di costruzione. Il metodo CQ facilita il coordinamento tra le varie fasi progettuali e costruttive ed elimina sul nascere numerosi possibili "danni programmati" e non conformità degli immobili.

Il corso si articola in 20 moduli di 4 ore ciascuno ed è rivolto a tutti coloro che vogliono emergere all'interno della filiera edile approfondendo le loro conoscenze come esperti del costruire in qualità. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito costruireinqualità.it o contattare l'arch. Alfonso Cioffi.

PREMIALITÀ SVILUPPO E INNOVAZIONE: CORSI E INIZIATIVE

Per gli anni 2018 e 2019 è stata introdotta, a favore delle sole imprese iscritte alla Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza da almeno due anni al momento della domanda ed in regola con i relativi versamenti, una "Premialità per lo sviluppo e l'innovazione", corrispondente ad uno sconto contributivo in Cassa Edile variabile da €500.00 ad €900.00, a seconda delle dimensioni dell'impresa, oppure di €500,00 per ogni partecipante a corsi e/o iniziative fino ad un numero massimo di 5 persone.

Tra i requisiti previsti per l'ottenimento della "Premialità per lo sviluppo e l'innovazione" vi è la partecipazione a corsi e/o iniziative non obbligatori proposti da ESEM-CPT o da ASSIM-PREDIL ANCE, ai quali è possibile rivolgersi per informazioni relative alla programmazione deali eventi.

Gli sconti derivanti dalla partecipazione ai corsi di ESEM-CPT o alle iniziative di ASSIMPREDIL ANCE sono tra di loro compatibili e cumulabili sino al tetto massimo di 5 persone.



DALLA SCRIVANIA DI **dario firsech**

Detassare i premi aziendali. Ora si può

o già avuto modo di presentare sulle pagine di Dedalo il rinnovo del contratto integrativo avvenuto lo scorso dicembre ed illustrare come tale rinnovo abbia consentito l'introduzione di alcune misure a favore delle imprese virtuose. In linea con questi intenti condivisi, il confronto con le Organizzazioni sindacali su alcuni temi emersi durante la trattativa è proseguito anche al termine della stessa permettendo oggi la definizione di un nuovo accordo territoriale di particolare importanza ed impatto per le imprese ed i lavoratori del

nostro settore.

Infatti, in data 28 maggio u.s. è stata sottoscritta un'intesa sindacale per la detassazione dei premi di risultato aziendali che consente, a tutte le imprese che applicano il nostro contratto integrativo, di poter godere della riduzione dell'imposizione fiscale sui premi di risultato erogati nel rispetto delle condizioni previste dal predetto accordo.

Si tratta di un importante in quanto la previsione legislativa già contenuta a partire dalla legge di stabilità fiscale, tali premi debbano essere corrisposti in esecuzione

risultato per il nostro territorio del 2016 prevede che, al fine di poter godere dell'agevolazione

di contratti aziendali o territoriali (c.d. "contratti collettivi di secondo livello"). Poiché nel settore edile il secondo livello di contrattazione è esclusivamente quello territoriale, l'accordo recentemente sottoscritto costituisce condizione indispensabile per tutte quelle imprese che vogliano introdurre nella propria organizzazione aziendale premi di risultato potendo godere, al contempo, di una tassazione agevolata.

È un ulteriore importante passo per riportare al centro la contrattazione territoriale che esprime il perno fondamentale per un rilancio vero del nostro settore a beneficio di tutte le aziende che scelgono di operare in modo serio e virtuoso e che tengono a cuore anche azioni rivolte alle proprie maestranze, permettendogli di partecipare in maniera proattiva nei processi produttivi aziendali.

Il rilancio del settore edile non può prescindere da un'attività forte da parte del territorio e per ciò, come sempre, la nostra Associazione è a completa disposizione per ogni supporto alle Imprese utile per la corretta applicazione e gestione dell'accordo sindacale del 28 maggio u.s..





Avvalimento di garanzia

Una recente sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, del 4 aprile 2018, la n.2012, si afferma che nel caso di avvalimento di garanzia, ovvero quando oggetto di avvalimento è il requisito del fatturato specifico - cioè l'insieme delle prestazioni analoghe richieste ai fini della partecipazione alla gara - il relativo contratto di avvalimento non deve avere necessariamente un contenuto specifico. In questa ipotesi, infatti, in cui il prestito si riferisce a requisiti di tipo immateriale, non vale la regola che impone di articolare l'oggetto del contratto con l'individuazione dettagliata delle strutture organizzative messe a disposizione, come invece va fatto nel caso di avvalimento operativo, che si riferisce cioè a requisiti di tipo materiale.

Mancata indicazione nell'offerta dei costi della manodopera

Con due distinti pareri di precontenzioso (delibere n. 417e
n. 420 del 2 maggio) il presidente
dell'Anac offre una bussola per le
stazioni appaltanti e operatori economici alle prese con le contestazioni
relative alla mancata indicazione
separata dei costi della
manodopera
con l'offerta.
La mancata

indicazione ne

bando di gara dell'ob-

bligo di indicare i costi della manodopera non rileva a tal fine, in quanto l'obbligo risulta dalla legge e questa si intende auto-

e questa si intende automaticamente inte-

grata nella lex di gara. Invece, la possibilità di attivare il soccorso istruttorio e consentire l'integrazione da parte dell'operatore economico dipende dal fatto che tali costi della manodopera siano stati o meno considerati nella formulazione dell'offerta. Nel primo caso, in quanto trattasi di "carenza

formale", la stazione appaltante può consentire l'integrazione attraverso l'istituto del soccorso

istruttorio; nel secondo caso, al contrario, trattandosi di una "carenza sostanziale", quindi insanabile, l'esclusione dalla gara è inevitabile.

OSSERVATORIO APPALTI

Il nuovo Codice degli Appalti, entrato in vigore due anni fa, anziché semplificare il quadro normativo, come era negli obiettivi, ha finito con il complicarlo ulteriormente, peggiorando il sistema proprio sotto il profilo della chiarezza. Alla farraginosità si aggiunge un grave ritardo nella regolazione attuativa, che rende la disciplina spesso di difficile interpretazione. In questo contesto, con sempre maggiore frequenza, gli atti di gara contengono prescrizioni illegittime e lesive della posizione delle imprese, con grave pregiudizio della concorrenza. Su segnalazione delle Imprese Associate, Assimpredil è intervenuta presso numerose stazioni appaltanti chiedendo modifiche degli atti di gara; a fronte di diniego dalla parte delle committenze sono stati operati interventi presso l'Anac anche con pareri di precontenzioso. Ci auguriamo che grazie alla collaborazione delle Imprese Associate e



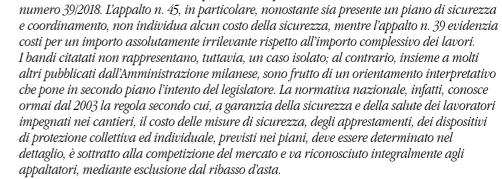
alla sensibilità dei funzionari pubblici, l'azione di Assimpredil possa essere sempre più proficua sul fronte della legittimità, adeguatezza e correttezza delle Pubbliche Amministrazioni del nostro Territorio. Chi volesse visionare l'elenco di tutti gli interventi eseguiti da fine anno 2017 ad oggi può contattare gli uffici dell'Area Legale Contratti Lavoro.



👊 DALLA SCRIVANIA DI **Giorgio mainini**

Parliamo ancora di sicurezza

a sicurezza dei lavoratori è materia di elevata rilevanza sociale, che trova fondamento nella Costituzione e nel diritto comunitario e ha la sua base normativa nel T.U. sicurezza (DLgs 81/2008). Il tema è stato, però, oggetto anche di numerosi Protocolli, sottoscritti fra gli altri anche da Assimpredil, per riaffermare in linea di principio l'importanza del tema e, soprattutto, per promuovere un effettivo processo virtuoso fra committenti, appaltatori, tecnici, lavoratori, volto a creare ambienti di lavoro efficacemente protetti da rischi. La sicurezza è stata l'oggetto della cover story dello scorso numero di Dedalo e, tra tutte, mi hanno colpito le parole del dr. Giordano che, in tema di costi della sicurezza, ha evidenziato come spendere per cantieri sicuri è un ottimo investimento. Ma proprio mentre usciva Dedalo, il Comune di Milano ha provveduto a pubblicare due bandi: il numero 45/2018 e il



Nella documentazione di gara degli appalti citati è presente la valutazione dei rischi connessa all'appalto, essendo previsti ad esempio degli apprestamenti, degli impianti di cantiere, delle opere provvisionali e delle misure di coordinamento per le interferenze; quello che manca è l'indicazione di precisi costi specifici derivanti dagli obblighi di sicurezza, i quali vengono lasciati alla determinazione e valutazione dei concorrenti sulla base della loro specifica organizzazione e attività. Considerare le incombenze in tema di sicurezza dei lavoratori come mero onere a carico dell'azienda significa frustrare le norme del TU (allegato XV in particolare) secondo le quali, come bo detto, il costo delle misure non solo deve essere dettagliatamente indicato, ma non è negoziabile e non può rappresentare un elemento di competizione fra le imprese, giocata sugli sconti.

L'Amministrazione milanese sembra inoltre abdicare al principio - sempre contenuto nel TU - della centralità del ruolo del committente che, in qualità di soggetto nell'interesse del quale l'opera edile viene realizzata, è tenuto a considerare le ricadute sulla salute e

sicurezza dei soggetti presenti in cantiere, al momento delle scelte tecniche e nella fase di esecuzione. Pertanto, suscita perplessità l'affermazione della Stazione appaltante milanese secondo cui alla mancata individuazione dei costi per la sicurezza da parte del committente supplisce la determinazione fatta dall'appaltatore con lo scorporo di detti costi dall'importo delle singole lavorazioni.

Assimpredil e le Organizzazioni Sindacali di categoria, in qualità di sottoscrittori del "Protocollo d'intesa per la regolarità e sicurezza del lavoro nel settore delle costruzioni", firmato con la Prefettura e il Comune di Milano il 22 febbraio 2012, banno segnalato congiuntamente al Prefetto i bandi citati perché possano essere riaffermati lo spirito del Protocollo e un'interpretazione delle norme non dettate da considerazioni di carattere economico, ma dall'obiettivo della effettiva tutela delle condizioni di salute e sicurezza dei nostri cantieri.

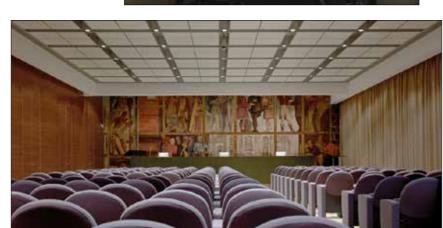


Il centro congressi di Assimpredil Ance

La storica sede di Assimpredil Ance è situata a Milano nella centralissima Via San Maurilio, nel distretto de "Le 5 Vie", a soli cinque minuti a piedi da Piazza del Duomo e ben servita dal sistema di trasporto pubblico locale.

Dispone di un auditorium con 180 posti, 10 sale meeting per un totale di 300 posti, e una prestigiosa sala di rappresentanza. Gli spazi sono flessibili e facilmente adattabili alle diverse esigenze, con servizi tecnologici avanzati e di comunicazione digitale in tutte le sale.

Peculiarità della sede, che ogni anno apre le sue porte nell'ambito dell'iniziativa del Comune di Milano Museocity, è anche rappresentata dalle opere d'arte che essa ha l'onore di ospitare: il grande affresco "Decorazione della sala assembleare del Collegio lombardo delle Imprese Edili e affini a Milano", dipinto da Walter Resentera nel 1954 e collocato nella parete retrostante il palco dell'Auditorium; la scultura "Uomo" realizzata nel 1974 da Mario Rossello, dedicata nel 2017 alla memoria di Claudio De Albertis, cui è intitolato l'Auditorium: il "Grande Bassorilievo" di Arnaldo Pomodoro.



realizzato tra il 1979 e il 1980: l'opera, progettata espressamente per la sede di Assimpredil Ance, è un rilievo in bronzo che esibisce nella sua frontalità plastica una moltitudine di segni e forme e che rispecchia l'arte e il mestiere del costruire.

La sede è stata scelta negli ultimi mesi per il percorso formativo del Comune di Milano per i propri quadri dirigenziali, nonché per importanti eventi e meeting di società ed enti nazionali e internazionali.









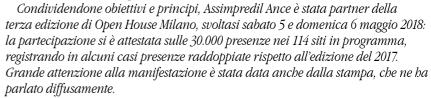


ror dalla scrivania di **liliana bassetto**

Assimpredil Ance partner dell'edizione 2018 di Open House Milano

pen House Milano è un evento annuale aperto a tutti: un intero weekend in cui è possibile accedere gratuitamente, supportati da guide specializzate e volontarie, a edifici pubblici e privati dal notevole valore architettonico. Open House Milano rivolge la propria attenzione agli edifici normalmente non accessibili, al patrimonio architettonico moderno e contemporaneo, per estendersi fino alla città in trasformazione, senza mai trascurare la ricchezza artistica e culturale che caratterizza

Milano dall'antichità in poi.



Open House Milano fa parte dal 2015 del circuito Open House Worldwide, evento internazionale che si sviluppa in 4 continenti e 31 città. In Italia è presente già dal 2012 grazie a Open House Roma.

Già l'anno scorso Assimpredil Ance aveva supportato questa iniziativa, sviluppando una sinergia con Milano nei cantieri dell'arte, il progetto volto a valorizzare e far conoscere il patrimonio storico e artistico milanese, nonché le capacità imprenditoriali legate al restauro presenti nella realtà milanese.



CONVENZIONI: PRODOTTI E SERVIZI PER FAR GIRARE LA TUA IMPRESA

Assimpredil Ance mette a disposizione gratuitamente per i propri associati un'ampia gamma di convenzioni con fornitori di servizi e di prodotti. Le convenzioni, selezionate dall'Associazione e da Retindustria Confindustria, sono oltre 80 e offrono molteplici vantaggi: la

possibilità di scegliere tra fornitori già selezionati e verificati per rispondere alle specifiche esigenze delle imprese di costruzione; un risparmio effettivo in termini di prezzo rispetto al valore di mercato; rapidità nel contatto con il fornitore e semplificazioni nell'utilizzo delle agevolazioni.

La gamma di Convenzioni a disposizione prevede un ventaglio di opportunità per gli associati e i loro dipendenti, che spaziano dai servizi e prodotti assicurativi e bancari a quelli legali, dal noleggio di attrezzatura alla fornitura di energia e di carburante, dai servizi di assistenza sanita-

ria interservizio d'appa va Gui Assimp dal sito nella se aspetti gestione

ria integrata alla tecnologia e al servizio di informazione di gare d'appalto e molto altro. La nuova Guida Convenzioni 2018 di Assimpredil Ance è scaricabile dal sito www.assimpredilance.it, nella sezione Convenzioni. Cosa aspetti a trarne vantaggio per la gestione della tua impresa?

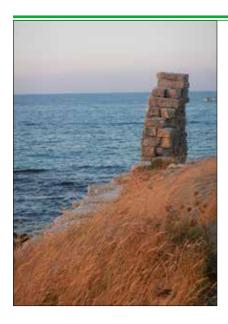


Milano pianifica come eliminare le barriere architettoniche

Milano è tra i Comuni che avviano la programmazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi collettivi. Con la Delibera di Giunta Comunale 2 marzo 2018, n. 361 è stato approvato il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche: reca le modalità per attuare le opere di abbattimento delle barriere architettoniche. Al P.E.B.A. fanno riferimento i progetti-

sti per elaborare proposte e progetti conformi alla progettazione universale e consente la programmazione di interventi per la piena accessibilità di spazi e edifici pubblici. Tale strumento definisce gli obiettivi di qualità con attività di informazione, azioni di prevenzione alla formazione di nuove barriere, individuando i modi di intervento idonei al superamento delle barriere.





Costa caro revocare il nulla osta archeologico

La Pubblica Amministrazione che arreca danno all'attività di impresa con provvedimenti illegittimi deve riconoscere all'impresa il mancato guadagno dell'attività impedita. È il principio affermato dal Consiglio di Stato, Sezione sesta, nella sentenza 6 marzo 2018 n. 1457 contro la Soprintendenza che aveva offerto un indennizzo simbolico a una società per averne ripetutamente bloccato l'iniziativa di valorizzazione turistica di un'area dello stabilimento balneare sulla costa del Comune di Fasano (BR), soggetta a un vincolo archeologico,

per cui era stato ottenuto sia il permesso di costruire che l'autorizzazione archeologica della Soprintendenza. Il ricorso dell'impresa avallato dal T.A.R. Puglia, Sezione di Lecce, n. 1568/2012, è stato accolto dai giudici di Palazzo Spada. Alla società è stato riconosciuto il risarcimento pari all'utile per la durata dell'illegittimo blocco dell'attività di due anni, oltre agli interessi e alla rivalutazione, a partire da quando l'attività imprenditoriale era stata aperta, se non fossero intervenuti i provvedimenti illegittimi della Pubblica Amministrazione.

APPROVATO L'ATTESO GLOSSARIO UNICO DELLE OPERE ESEGUIBILI SENZA TITOLO

È vigente dal 22 aprile 2018 il decreto ministeriale con cui è stato approvato il glossario unico che riporta l'elenco di 58 interventi edilizi, realizzabili senza richiedere autorizzazioni o presentare comunicazioni. L'elenco, valido in tutta Italia, non necessita del recepimento da parte delle Regioni. Anche per gli interventi liberi sono da rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici e nelle norme di settore. Il glossario entra nel dettaglio di ciascuna voce di "edilizia libera", individuando le attività che non necessitano di comunicazione.

Per esempio, se il Decreto Scia 2 ha liberalizzato gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici, il glossario specifica che in tale voce sono da considerare i gazebo, i ripostigli per gli attrezzi e i pergolati, di limitate dimensioni e non stabilmente infissi al suolo. Il glossario sarà completato nei prossimi mesi con l'elenco delle opere realizzabili con Cila, Scia, Permesso di Costruire e Scia alternativa al Permesso di Costruire. I nostri uffici, per garantire assistenza ai propri associati nell'interfaccia con l'ente locale, mettono a disposizione il servizio "Sportello Edilizio".



rei dalla scrivania di **carlo rusconi**

Standard urbanistici: l'evoluzione corre sul filo

uando nel 1968 il legislatore urbanistico, sulla base di una specifica previsione della c.d. legge ponte, mise a punto quel famigerato decreto ministeriale 1444 di appena dieci articoli, con la previsione che trattandosi di prima applicazione sarebbero intervenuti altri decreti sul punto, nessuno avrebbe pensato che sarebbero passati 50 anni senza che quel provvedimento sarebbe mai stato messo in discussione. E si era trattato, tra l'altro, di un parto legislativo difficile, delicato, che aveva visto, grazie anche alla sensibilità del Ministro dei lavori pubblici dell'epoca, la compartecipazione e la condivisione di tanti interlocutori tecnici, compreso un approfondito confronto con i costruttori.

Nel frattempo è cambiato il mondo, sicuramente quello dell'edilizia e dell'urbanistica di mezzo secolo fa: alla espansione è succeduta la rigenerazione, all'idea prioritaria di costruire le città per gli abitanti adeguatamente corredate di spazi pubblici è subentrato lo slogan del consumo di suolo zero, declinato in modi diversi nelle Regioni che già hanno disposto al riguardo, e solo affrontato dal legislatore nazionale, che non è mai arrivato, però, a conclusione.

Oggi quel decreto è ancora lì a far parlare di sé e a condizionare la legislazione locale, gli strumenti di pianificazione, e a catalizzare l'attenzione della giustizia amministrativa.

Forse è arrivato il tempo di passare oltre. Lo ha fatto qualche Regione, la Lombardia e l'Emilia Romagna in primis. E sulla scorta di questi lungimiranti tentativi anche il nostro sistema associativo vuole riflettere su come superare quel disposto normativo ormai anacronistico e proporre a livello nazionale una declinazione diversa e più attuale del principio, mai messo in discussione, dell'obbligo per l'operatore che insedia sul territorio nuovi carichi urbanistici di realizzare adeguate opere per la collettività.

Il criterio che dovrebbe guidare questa auspicata revisione, e che già i citati legislatori regionali banno adottato, è certamente quello di sostituire la declinazione quantitativa dello standard con una declinazione qualitativo-prestazionale. Significa partire dalle criticità rilevate (la sopravvenuta difficoltà di reperire aree a standard in ambiti urbani; il netto contrasto del criterio quantitativo metri quadri/abitante con il principio della riduzione del consumo di suolo; la difficoltà del rispetto dei limiti di densità edilizia, altezza e distanza fra edifici negli interventi di riqualificazione urbana) per far propria la consapevolezza che il governo della città pubblica necessita oggi di un approccio più complessivo che riguarda non solo il profilo urbanistico, ma anche e soprattutto gli aspetti economici e sociali.

Passare dallo standard al welfare significa partire dalla individuazione dei bisogni della collettività e del patrimonio pubblico disponibile quanto a aree, immobili e servizi, per favorirne la riqualificazione e l'ammodernamento; ove siano necessari nuovi standard ma ne sia difficile il reperimento, garantire i collegamenti e la mobilità con gli ambiti urbani più prossimi in cui si trovano gli standard assenti nella zona di riferimento; prevedere come residuale la necessità del reperimento di nuovi standard urbanistici nei casi in cui la densificazione superi un certo limite massimo. Il tutto risolvendo anche il nodo dell'edilizia residenziale sociale che, dal 2007, è ormai ricompresa far gli standard urbanistici in aggiunta alle necessità già evidenziate dal DM 1444.

Riusciremo in questa ardua battaglia? Il compito è delicato, le forze che tirano per la conservazione sono energiche. Il legislatore non sembra avere le sensibilità che servono. Ma il mercato del nostro settore si è già scontrato con queste criticità, e aspetta soluzioni adeguate per sopravvivere al domani.



Rinaturalizzare le cave e il progetto *Nature4Cities*

Nei mesi scorsi la Città Metropolitana di Milano ha avviato il processo partecipato per la stesura del nuovo Piano Cave, lo strumento pianificatorio che individua le aree di cava per soddisfare il fabbisogno di inerti per il mercato delle costruzioni, restituendo poi alla comunità locale attraverso processi di rinaturalizzazione delle cave esaurite, zone naturalistiche o agricole fruibili dalla collettività.

Sul territorio della Città Metropolitana di Milano ci sono 36 cave con specificità diverse tra loro, in alcune la rinaturalizzazione è quasi conclusa, mentre in altre è ancora in fase di avvio. Nature 4 Cities - Nature Based Solutions (Soluzioni Basate sulla Natura per le Città) è un progetto finanziato dalla UE che intende sviluppare una piattaforma che sia strumento di diffusione delle conoscenze alla cittadinanza e come supporto alle ** NATURE 4 CITIES

decisioni per le autorità locali e per tutti i pianificatori urbani.

Nell'ambito di questo progetto, la Città Metropolitana di Milano, sul proprio sito web, ha predisposto un questionario aperto, liberamente compilabile, riguardante la percezione che la comunità ha in merito alla rinaturalizzazione delle cave. I contributi saranno presi in considerazione nell'elaborazione del nuovo Piano Cave.



Bando efficienza energetica *BE2* del Comune di Milano

Il Comune di Milano ha pubblicato il Bando Efficienza Energetica BE2 per la concessione di contributi per opere di miglioramento dell'efficienza energetica di edifici. Le risorse stanziate ammontano complessivamente a 23.250.000 euro.

Possono presentare domanda di contributo: **a)** i proprietari e/o comproprietari dell'edificio oggetto di intervento; **b)** i condomini rappresentati dall'amministratore condominiale regolarmente nominato e appositamente autorizzato dall'assemblea dei condomini dell'edificio oggetto di intervento; **c)** società di persone e/o società di capitali; **d)** enti privati; **e)** soggetti pubblici o a partecipazione pubblica. Le tipologie di intervento ammesse a contributo sono: **1)** sola sostituzione di generatori di calore alimentati a gasolio (contributo concesso pari al 5% delle spese ammissi-

bili); **2)** interventi di isolamento termico di almeno il 40% dell'involucro ed eventuale sostituzione del generatore di calore di qualsiasi tipo (contributo concesso pari al 15% delle spese ammissibili); **3)** interventi di isolamento termico di almeno il 40% dell'involucro, realizzazione di un tetto verde ed eventuale sostituzione del generatore di calore di qualsiasi tipo (contributo concesso pari al 20% delle spese ammissibili).

Il Comune di Milano ha stipulato appositi accordi con alcuni Istituti Finanziari (rispettivamente BCC Milano e Credito Valtellinese) per supportare la realizzazione di tali interventi.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda alle pagine dedicate al Bando BE2 sul sito istituzionale del Comune di Milano.

LIBRERIA ONLINE: LE PUBBLICAZIONI DI TECNOLOGIA E AMBIENTE

La libreria di Assimpredil Ance è il portale on-line contenente pubblicazioni, dispense, manuali scritti o raccolti dagli esperti dell'Associazione e suddivisi per argomento.

Sotto il tema Tecnologia sono raccolte le pubblicazioni relative a efficienza energetica di edifici, norme tecniche, marcatura CE/DOP dei prodotti da costruzione, BIM. Per il tema Ambiente è possibile visionare dispense e manuali sui Criteri Ambientali Minimi, la norma ISO 14001 e le bonifiche dei siti contaminati. Nell'ottica di valorizzare il vantaggio competitivo di essere iscritti ad Assimpredil Ance, i documenti sono consultabili e scaricabili solo dalle imprese associate, inserendo lo stesso account utilizzato per accedere al sito web dell'Associazione. Per consultare la Libreria on-line di Assimpredil Ance: https://libreria.assimpredilance.it.





L'ambiente come obiettivo primario nel mercato della rigerazione urbana

Tel mercato della rigenerazione urbana del patrimonio edilizio esistente, l'ambiente rappresenta un obiettivo fondamentale per le imprese di costruzioni per poter generare futuro, opportunità di business e di lavoro e per migliorare la qualità della vita e dell'abitare.

Investire nell'ambiente è anche una precisa volontà del legislatore che, negli ultimi anni ha individuato obiettivi che indirizzano la costruzione delle città secondo una pianificazione orientata ad un uso sostenibile del suolo e alla tutela della biodiversità, con la creazione di meccanismi di economia circolare e di azioni finalizzate a garantire una maggiore sostenibilità del costruito, anche in termini di prestazioni energetiche.

La rigenerazione urbana gioca un ruolo essenziale, per gli effetti favorevoli su diversi ambiti: l'interesse di alcuni investitori a diventare attori di un vasto piano di riqualificazione energetica e sismica, attraverso il meccanismo della cessione dei crediti fiscali, comincia ora a manifestarsi, rispondendo ad un appello da tempo lanciato a tutte le parti politiche.

Per la riqualificazione del patrimonio immobiliare è necessario avviare una promozione di strumenti orientati alla più ampia diffusione della riqualificazione energetica e migliorativi del costruito e non alla premialità delle sole iniziative più virtuose.

Molti sono i dettagli da migliorare, dalla rimozione di elementi di incoerenza, all'eliminazione di criteri discriminatori soggettivi, all'aggiornamento dei requisiti tecnici per l'accesso agli incentivi.

Un processo progressivo di riallocazione dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD) potrebbe essere utile sia nel settore privato che nel pubblico, alimentando fondi a favore di investimenti negli interventi edilizi. Questo implica che l'attività di incentivazione debba essere riconfigurata in modo razionale, mirando a obiettivi chiari e rimuovendo gli elementi di contraddizione ancora presenti e gli ostacoli non ancora affrontati.

Il settore delle costruzioni gioca un ruolo essenziale nel miglioramento dell'efficienza energetica, soprattutto con la promozione di interventi di miglioramento dell'involucro edilizio.

L'innovazione del prodotto è inoltre una significativa area di attenzione strategica necessaria per proporre al mercato uno stimolo alla ripresa della domanda, che deve intercettare i bisogni futuri interpretando i nuovi stili di vita.

Il settore edile deve aumentare il livello di innovazione di prodotto ed è fondamentale puntare su nuovi prodotti e processi. Per poter rendere sostenibili gli interventi di recupero dell'esistente e di rigenerazione del territorio deve essere migliorata la realizzabilità degli interventi di riqualificazione urbana, rimettendo al centro del processo di trasformazione urbana la qualità, con misure atte a rendere realmente diffusa, agevole e remunerativa la riqualificazione urbana.



I nuovi Fondi europei 2021-2027

Sono stati presentati i nuovi Fondi strutturali europei. Lo scorso 29 maggio, infatti, la Commissione europea ha illustrato le nuove proposte di regolamenti degli strumenti di finanziamento della politica di coesione che, con una dotazione di 373 miliardi di euro a valere complessivamente per il periodo 2021-2027, continuerà a rappresentare una delle principali politiche di investimenti dell'UE e a riguardare tutte le regioni d'Europa.

Il provvedimento, infatti, riguarda tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

Il PIL pro capite resterà il criterio predominante per l'assegnazione dei fondi, ma nuovi criteri riguarderanno

disoccupazione giovanile, istruzione, livello di istruzione, cambiamenti climatici e accoglienza e integrazione dei migranti.

Sul tema dei cambiamenti climatici, ovviamente, si fisserà l'interesse delle misure per il nostro settore, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità delle costruzioni.



ECONOMIA CIRCOLARE E IMPRESE EDILI: UN QUESTIONARIO ELABORATO DA IEFE BOCCONI E ASSIMPREDIL ANCE

Nell'ambito dell'attività del progetto Osservatorio Green Economy affidato al Gruppo Giovani Imprenditori di Assimpredil Ance, il

Centro di Ricerca IEFE dell'Università Bocconi insieme ad Assimpredil Ance ha elaborato un questionario per valutare l'economia circolare nel settore delle costruzioni. L'indagine ha l'obiettivo di analizzare quali azioni a supporto dell'economia circolare siano attualmente adottate da parte delle imprese edili e il loro grado di imple-

mentazione, indagando le principali barriere, i maggiori drivers e le politiche incentivanti per promuovere la diffusione dell'economia circolare

> nel settore dell'edilizia. Il questionario è compilabile in formato online e anonimo, i dati raccolti verranno trattati in modo aggregato e i risultati saranno utilizzati esclusivamente per finalità di ricerca.

> Le imprese edili associate interessate a compilare il questionario possono contattare direttamente Assimpredil Ance.





🔼 DALLA SCRIVANIA DI **Roberto mangiavacchi**

Banca e impresa di nuovo sposi?

ssistiamo a un fenomeno contraddittorio: un interesse significativo e crescente da parte di investitori italiani ed esteri e, per contro, un permanente rischio di sistema che connota l'erogazione del credito al nostro settore.

Secondo stime che vediamo quotidianamente confermarsi, sul territorio di competenza del nostro ambito associativo potrebbero ricadere investimenti pari a circa 20 miliardi che svilupperanno interventi per oltre 15 milioni di mq da rigenerare.

Solo a Milano, si sono registrati negli ultimi due anni investimenti di soggetti istituzionali esteri per oltre 4 miliardi (il 50% di tutti gli investimenti in Italia) e italiani per oltre 2 miliardi, il 35% di tutto il Paese.

D'altronde, sono le previsioni per il nostro Paese, per il 2018, ad essere tornate con il segno positivo, con una crescita del 2,4% degli investimenti totali nel settore delle costruzioni. In particolare, il settore delle opere pubbliche vedrà un aumento del 2,5%; il mercato delle nuove abitazioni salirà del 2,8%, per effetto dell'aumento dei permessi di costruire; il mercato della riqualificazione aumenterà dell'1,3% e quello dell'edilizia non residenziale privata del 3,7%. E gli effetti avrebbero potuto essere ancora più positivi se fossero state approvate quelle misure fiscali orientate alla rigenerazione urbana che il nostro sistema associativo aveva con forza propugnato.

Numeri che da tempo la nostra realtà non era più abituata a vedere, che cambiano non solo le condizioni dell'oggi, ma anche gli scenari di domani. Numeri, però, che dovrebbero indurre il sistema creditizio ad una rapida revisione delle sue strategie, per arrivare a sostenere tanto le grandi trasformazioni, quanto l'insieme dei piccoli e medi investimenti di ricucitura urbana a cui guarda il nostro tessuto produttivo.

Molte volte abbiamo sottolineato la collaborazione degli Istituti e la loro attenzione al nostro settore. Così come, non raramente, abbiamo dovuto sottolineare persistenti criticità nel rapporto banca-impresa. Una maggiore attenzione e una sufficiente sensibilità sono le chiavi per riprendere un rapporto alla pari, da estendere diffusamente all'intero comparto immobiliare ed industriale delle costruzioni.

Per questo salutiamo con particolare favore il recentissimo Protocollo d'Intesa che ANCE ha siglato con ABI sul credito alle imprese di costruzione: in una congiuntura che esprime decidi segnali positivi, si è deciso dunque di potenziare il confronto propositivo tra i due settori anche al fine di definire buone pratiche di collaborazione orientate alla trasparenza e alla reciproca conoscenza.

Gli obiettivi del protocollo sono ambiziosi ma non irraggiungibili: la costituzione di un Tavolo permanente, declinato anche a livello regionale, per l'individuazione delle strategie di sviluppo economico e finanziario del settore delle costruzioni; la facilitazione per l'accesso alle coperture del Fondo di Garanzia per le PMI per le imprese del settore edile, anche in vista della prossima riforma di questo strumento; lo studio di modalità innovative per la valorizzazione, a livello nazionale e territoriale, degli asset immobiliari di proprietà delle banche o a garanzia di crediti deteriorati delle stesse; la definizione di linee-guida condivise per l'individuazione di soluzioni extragiudiziali per le posizioni non performing delle imprese di costruzione; la richiesta di interventi normativi e fiscali e di semplificazione legislativa che possano consolidare i segnali di ripresa nel settore delle costruzioni.

Ci sono tutti gli ingredienti per una alleanza e un dialogo più stretti tra banche e imprese di costruzioni. La congiuntura insolitamente favorevole aiuta e il rinnovato contesto richiede comunque misure specifiche per incoraggiare e sostenere lo sviluppo: che il matrimonio si possa davvero fare?

CHIESA SAN LUIGI GONZAGA "120 ANNI DI CULTURA AL FUTURO"

La Chiesa Parrocchiale S. Luigi Gonzaga, sita nella piazza omonima in zona Corso Lodi (Municipio 4) Milano, è stata costruita su progetto dell'Arch. Don Enrico Locatelli e inaugurata nel 1897 dal Cardinale Ferrari. Nella metropoli è uno dei Beni Culturali di maggior rilievo, per il maestoso impianto architettonico neoclassico e per la rigorosa imponenza dell'apparato pittorico decorativo.

La Chiesa S. Luigi Gonzaga non è solo un monumento, ma è il punto di riferimento dell'intera Parrocchia e della Comunità del quartiere che funge e promuove attività sia nello specifico ambito spirituale che in quello di assistenza e promozione sociale.

Il nuovo Parroco, Don Giorgio Basilio, già nella primavera del 2017, comprende che è arrivato il momento di occuparsi della situazione della Chiesa impostando un progetto di restauro architettonico conservativo: fatalmente, da lì a

poco, cade frantumandosi un dentello di oltre un chilo di peso da un'altezza di oltre 13 metri. Il grave incidente miracolosamente non coinvolge persone.

Il fatto illumina immediatamente sulle gravi e pericolose condizioni in cui versa la chiesa e sul carattere di estrema urgenza di una messa in sicurezza immediata per preservare la tutela dei suoi frequentatori e l'integrità del monumento.

Ne segue quindi un intervento di allestimento di ponteggi di protezione e di puntellamento e transenne.

Questo ha permesso ai tecnici di individuare e mappare le criticità maggiori, oltre ad aver consentito una più consapevole e precisa definizione del progetto di consolidamento strutturale e di successivo restauro.

Grazie alla partecipazione della Parrocchia al bando della Fondazione Cariplo "Beni Culturali a Rischio" e al sostegno economico anche della CEI, l'Ente religioso può beneficiare di parziali finanziamenti che stanno facendo da volano per le prime impegnative, ma assolutamente necessarie, e costose messe in sicurezza, diagnostica, esami preliminari, operazioni statiche e strutturali per rendere nuovamente agibile il Bene.

La Parrocchia, negli ultimi anni esposta economicamente a causa di altre urgenti criticità, si trova ora ad avere risorse economiche limitate e nella necessità di dover affrontare un piano di intervento globale, urgente e non più procrastinabile.

nata la ditta GF Marcato srl.

L'evento tenuto nei locali della Parrocchia è stato introdotto dal Parroco Don Giorgio Basilio e dal Vice Parroco Don Mattia Bernasconi. Nel corso della manifestazione sono state presentate le relazioni del Progettista e Direttore Lavori Arch. Angela Latocca, del progettista strutturale Ing. Paolo Mannini e del promotore e responsabile del restauro Arch. Giulia Marcato che hanno illustrato alla Comunità il progetto. All' incontro hanno par-

tecipato gli Enti coinvolti nel progetto e i cittadini legati da un punto di vista umano, civile e religioso alla Chiesa come Bene Culturale cardine nella vita del quartiere Corso Lodi, Municipio 4.

Segnaliamo che è in corso una campagna di raccolta fondi a sostegno dei restauri con possibilità di detrarre/dedurre le donazioni in base al DPR 917/1986 (TUIR). Per dettagli consultare la Parrocchia o il sito www.parrocchiasan-luigi it



Da questa necessità nasce il progetto "Chiesa San Luigi Gonzaga, 120 anni di Cultura al Futuro", campagna di raccolta fondi con il sostegno e la partecipazione di numerosi e prestigiosi Enti, a partire dalla Fondazione Cariplo, dalla CEI, al Municipio 4 del Comune di Milano e che rientra anche nelle iniziative dell' Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018.

L'iniziativa è stata esposta ufficialmente lo scorso 13 maggio 2018 ed ha segnato l' inizio formale del primo lotto di lavori per la cui realizzazione è stata selezio-





Il BITS è un riconoscimento rilasciato da Confindustria alle imprese che partecipano alle attività degli ITS e ospitano studenti in stage.

Obiettivi sono far conoscere gli ITS e favorire le partnership tra ITS e imprese; valorizzare il ruolo e l'impegno delle imprese a favore dell'inserimento occupazionale dei giovani; innalzare la qualità dei percorsi di ITS; far emergere, diffondere e valorizzare le esperienze sviluppate nei territori; promuovere la Responsabilità Sociale delle Imprese. In questo contesto, l'impresa associata Deleo srl ha ottenuto il BITS, avendo raggiunto il punteggio necessario. "Gli ITS presenti sul territorio offrono una formazione eccellente ed innovativa ai giovani che hanno poi la possibilità attraverso lo stage in azienda di sperimentare

possibilità attraverso lo stage in azienda di sperimentare sul campo quanto appreso nel percorso di studi e di crescere rapidamente" ha dichiarato Giovanni Deleo, legale rappresentante dell'impresa Deleo Srl.

Nel conferire il Bollino, il Presidente Marco Dettori ha

Nel conterire il Bollino, il Presidente Marco Dettori ha affermato che "si tratta di un riconoscimento importante, che testimonia l'attenzione delle imprese al tema della formazione

dei giovani e alla creazione di condizioni per migliorare il loro ingresso nel mondo del lavoro".







A MILANO IL PRIMO CANTIERE PUBBLICO IN BIM



Nell'ambito del progetto Build Our Safety, ideato da ITI Carlo Bazzi ed ESEM-CPT e patrocinato da Assimpredil Ance, con l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro, il 21 aprile scorso si è svolto l'incontro "Problemi e soluzioni nel cantiere 4.0 - casi pratici e progettazione e sicurezza in BIM", con la visita al cantiere "Risanamento conservativo della scuola di Viale Puglie Milano", alla presenza del team di progettisti, impresa esecutrice (Siva srl, capogruppo del RTI con le società mandanti Teicos Ue srl e GilC Impianti srl) e rappresentanti del Comune di Milano.

Quello della scuola di Viale Puglie a Milano è un cantiere il cui intero processo esecutivo è stato ed è gestito in BIM - CoSim, dalla fase di progettazione definitiva a quella esecutiva ed all'attuale fase di realizzazione delle opere. I progettisti e l'Appaltatrice hanno mostrato ai partecipanti in cantiere, attraverso una serie di tavole ed interventi, le potenzialità del BIM- CoSim (dalla gestione preliminare dei rinforzi strutturali mediante palificazione integrativa nelle sottofondazioni, al controllo della progettazione impiantistica) e le difficoltà di un cantiere che si potrebbe definire "pilota" per il Committente e l'Appaltatrice.

La formazione che l'Appaltatrice ha dovuto prevedere, sulla quale ha investito importanti risorse economiche per poter affrontare tecnicamente il cantiere, ha coinvolto tutti.

Il BIM (o meglio CoSIM-Construction site information modeling) impegna l'Appaltatrice a formare ed informare tutti i tecnici che operano in cantiere, affinché siano parte attiva in un sistema che offre grandi possibilità di mialioramento anche nell'ambito della



salute e sicurezza sul lavoro.

Ricevuta la forsull'uso mazione del BIM, il programma viene sperimentato "sul camutilizzandolo per l'estrapolazione e l'immissione di "information data". Il BIM, attualmen-

te, viene impiegato in cantiere come elemento di supporto per la verifica di particolari costruttivi che, diversamente. dalle tavole potrebbero non essere totalmente visionabili

Lavorando sul modello si è in arado di poter sezionare o individuare dettagli tecnici sull'elemento di interesse.

À favore del BIM la possibilità di utilizzare un solo strumento con cui si identificano in maniera più rapida le caratteristiche di ogni singolo elemento: con pochi passaggi si ottengono tutte le informazioni necessarie quali quote, dimensioni, tipologia, quantità, riferimento al computo metrico.

Una delle difficoltà è senza dubbio leaata ad un discorso di comodità di lettura del modello in cantiere; per intenderci: il modello in BIM contiene



una moltitudine di dati che per poter essere elaborati necessitano di un PC molto potente collegato ad una rete dati e, in un cantiere, questo non sempre risulta così semplice. La possibilità di impiegare questo strumento ora, in un momento in cui sono pochi gli appalti pubblici nei quali è stato introdotto l'uso del BIM. è stata vista come un'opportunità per il futuro in quanto, se l'intenzione delle Committenti è quella di impiegare sempre di più questo sistema, è indispensabile aver provato con mano le varie funzionalità che è in grado di poter garantire.

Per poter esprimere un giudizio finale sarà necessario attendere la fine del cantiere: in auel momento si avrà un quadro chiaro delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti



Specializzati in pulizie di fine cantiere. Procedimenti rispettosi della normativa 81/08 e certificato iso 9001/2015.







se a pulire è un' IMPRESA

Nava Srl

Via P. R. Giuliani, 10/A 20125 MILANO Tel: 02.6611.4194 02.8905.7121 fax: 02.6611.4197 info@navanet.it www.navanet.it

LA CONVENZIONE



TOPSAN NO TOUCH 2.0

Top San No Touch 2.0 è il bagno chimico mobile adatto a qualsiasi tipo di cantiere, zona pubblica, industriale o agricola.



UFFICIO
500x250xh int. 220 cm (disponibile in varie dimensioni).
Riscaldamento/condizionamento opzionale



640x250xh int.270 cm (disponibile in varie dimensioni).
6 docce con porta e 2 lavabi con 4 rubinetti
Boiler elettrico
Riscaldamento/condizionamento opzionale



640x250xh int. 270 cm (disponibile in varie dimensioni) 6 servizi e 2 lavabi con 6 rubinetti Boiler elettrico Riscaldamento/condizionamento opzionale

CONVENZIONE SEBACH-ASSIMPREDIL ANCE Contattaci subito!



S.E.S.I. srl Via Presolana, 7 - Lentate sul Seveso (MB) - Tel. 0362/565714 info@sesisrl.eu - www.sesisrl.eu